

MIGLIAIA DI TRANVIERI SOTTO LE FINESTRE DELLA TV

Ancora in lotta i centomila del trasporto pubblico - Scioperi in molte città - Cortei a Milano e nella capitale - Il 29 giornata nazionale e manifestazione a Roma - « Vogliamo il nuovo contratto e soprattutto una radicale riforma del settore dei trasporti » A pagina 4



Un momento della grande manifestazione contro la Rai-Tv che si è svolta ieri nella capitale e alla quale hanno partecipato migliaia di tranvieri

Il 49° del Partito

Domani all'Adriano (ore 10) celebreranno l'anniversario del PCI e il centenario di Lenin

Giorgio Amendola e P.N. Fedosseev

direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo dell'URSS

● Migliaia di manifestazioni si svolgono in tutta Italia, già in questa settimana si sono svolte centinaia di assemblee, di conferenze e di incontri nelle varie province con la partecipazione di migliaia di lavoratori, di studenti, di giovani. Il nostro partito è particolarmente impegnato nel lavoro di far conoscere l'opera e l'azione dei comunisti e di divulgarne le idee e la storia

Domani un numero speciale dell'Unità

- A. Novella: « Il Partito nuovo »
- Le lezioni di Togliatti sul fascismo
- Le guardie dell'Ordine Nuovo
- Come l'Europa vede il PCI degli anni 1970
- Il PCI nel giudizio degli storici stranieri

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CGIL, CISL E UIL DOCUMENTANO LA GRAVITÀ DELLA REPRESSIONE

10000 denunce contro lavoratori

Il governo difende il questore di Milano Restivo si rifiutò di impedire le cariche

Lettera di Novella, Storti e Ravenna ai presidenti della Camera, a Rumor e Donat Cattin e schiacciati prove sull'ondata di denunce - Andreotti, Restivo ed i dirigenti della polizia cercano di coinvolgere il Capo dello Stato in una speculazione legata al « caso » Annarumma - Le parole di Saragat - I socialdemocratici chiedono la crisi del governo prima della conclusione della trattativa a quattro - Polemica risposta di De Martino



Finita la battaglia nell'isola Gli israeliani si sono ritirati dall'isola di Shadwan dopo averla tenuta per 32 ore, portando con sé 63 prigionieri. 70 egiziani sono stati uccisi negli aspri combattimenti. Il ministro delle Informazioni israeliano, Galili, ha ammesso che lo scopo delle azioni belliche israeliane è ora il rovesciamento di Nasser. Nella foto una mitragliatrice israeliana batte sulle posizioni dei difensori di Shadwan

Cina, Stati Uniti e URSS

CON GLI incontri cino-americani che, dopo due anni di interruzione, sono stati ripresi martedì a Pechino si è saldato il triangolo di negoziati — tutt'altro che facile, drammatico, talvolta — che vedono impegnati in conversazioni bilaterali tre delle maggiori potenze mondiali: URSS, Cina e Stati Uniti. Gli altri due lati di questo stesso triangolo sono rappresentati dalle trattative di Pechino fra cinesi e sovietici, sul cui sviluppo purtroppo si sono avute sino ad oggi ben poche indiscrezioni (e quelle poche tutt'altro che incoraggianti) e dai negoziati sovietico-americani sulla limitazione degli armamenti strategici, il cui primo atto si è svolto — apparentemente con successo — sul finire dello scorso anno a Helsinki, mentre una ripresa più sostanziale, per la quale si profila tuttavia già delle nubi, è prevista per il prossimo aprile a Vienna.

OGNUNA di queste trattative preme in se stessa può essere valutata solo come un segno positivo. Negoziare e bene lo abbiamo detto più volte. E' la premessa di quella pacifica coesistenza, per cui noi ci siamo battuti e ci battiamo. I problemi, che in ogni conversazione vengono esplicitamente affrontati o si trovano soltanto sullo sfondo non riguardano solo i diretti interessati, ma tutti noi poiché inevitabilmente influenzano il corso degli avvenimenti mondiali. Siamo quindi per queste trattative e siamo per il loro successo. Detto questo, non si può ignorare la complessità e persino la gravità della lotta politica, che si cela dietro questo intreccio di conversazioni e rischi che essa comporta e che quindi, devono indurci — al di là della generica soddisfazione per il fatto stesso che gli incontri hanno luogo — alla lucidità dell'analisi e alla cautela del giudizio.

Infanto in nessuno dei tre casi può essere, oggi

Sullo sfondo della trattativa per un governo quadripartito — che si sta inoltrando sul terreno scivoloso dei cavilli e delle pregiudiziali della destra d.c. e socialdemocratica — è tornata con prepotenza, come nelle fasi più acute dell'autunno rivendicativo la questione delle spinte alla repressione che si vanno manifestando nell'apparato statale e nelle forze politiche che conducono appunto l'iniziativa per il ritorno al centro sinistra « organico ». I fatti di Milano costituiscono una pietra di paragone e proprio ieri mentre i « Avanti! » usciva con un articolo di fondo che attribuiva alla polizia tutta la responsabilità dell'accaduto, il governo si presentava al Senato con una difesa totale dell'operato del questore. Dal dibattito di Palazzo Madama — ne diamo ampiamente conto altrove — è risultato che il ministro Restivo avvertito in tempo si è rifiutato di impedire le cariche della PS.

Nella polemica che fa da contrappunto agli incontri quadripartiti DC, PSI, PSU PRI in vista del nuovo « vertice » che si svolgerà martedì o mercoledì i punti di vista nella area delle forze governative, appaiono su questi problemi molto contrastanti e non si vede come potranno trovare composizione in un compromesso che abbia un minimo di attendibilità.

Con una lettera ai presidenti della Camera, al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, le tre centrali sindacali hanno riproposto unitariamente ieri la questione dell'ondata di denunce che ha investito il mondo del lavoro durante e dopo la battaglia dell'autunno. Nella lettera per la CGIL, Storti per la CISL e Ravenna per la UIL, annunciano prima di tutto i risultati di un'inchiesta condotta dai sindacati in tutta Italia sulle misure di carattere repressivo di questi mesi. I dati raccolti confermano i giudizi e le impressioni di alcune settimane fa: circa diecimila lavoratori e dirigenti sindacali risultano colpiti per l'attività svolta durante le agitazioni e gli scioperi e questa cifra è suscettibile di « crescita », a giudizio dei sindacati, « in ragione di un numero ed il carattere delle denunce — sottolineano CGIL, CISL e UIL — sono una

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Agitazione al centro RAI-TV di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO 23. I lavoratori addetti ai servizi giornalistici della RAI-TV (operai tecnici impiegati e giornalisti) riuniti in assemblea questa sera hanno deciso lo stato di agitazione e forme di scioperi improvvisi e articolati. I lavoratori protestano contro l'ingiustificato intervento della forza pubblica alla manifestazione di mercoledì scorso e scendono pubblicamente le proprie responsabilità dall'operato della RAI-TV che sulla manifestazione ha messo in onda notizie false.

Tali notizie sono state trasmesse ignorando volutamente quanto già era stato comunicato a Roma dalle redazioni milanesi. Gli scioperi protrattano fino a quando i lavoratori non avrà risposto sui motivi dell'episodio fornendo garanzie concrete per l'autonomia del centro di Milano con quistata con le lotte del maggio e del giugno scorso. I lavoratori della RAI partecipano inoltre alla manifestazione contro la repressione, indetta per il 31 gennaio.

Giuseppe Boffa

CONTRO L'OSTRUZIONISMO DEI GRUPPI DI DESTRA

Camera: seduta anche domenica per varare la legge regionale

Approvati finora dieci articoli su diciannove — Il governo tenta di far passare un emendamento peggiorativo ma è costretto a far marcia indietro — Principe (PSI) aveva minacciato le dimissioni per protesta

I POLIZIOTTI si contraddicono



Gravi e significative ammissioni, ieri, al processo che si tiene a Milano per i fatti del 19 novembre scorso davanti al Teatro « Lirico », dove la polizia caricò violentemente e senza alcuna giustificazione la folla al termine della manifestazione unitaria CGIL-CISL-UIL in occasione dello sciopero generale per la casa, da parte degli agenti chiamati a deporre « Ci ordinarono di prendere quelli che scappavano », ha detto uno di essi, altri si sono dimostrati incerti nei « riconoscimenti » e sono caduti in contraddizioni evidenti. Nella foto alcuni dei giovani imputati

Dopo una conferenza stampa

Donat Cattin censurato da Rumor

● Il bilancio dell'autunno sindacale tracciato dal ministro del Lavoro e le indicazioni di politica sociale ed economica che egli ne ha tratto sono stati giudicati un'intromissione nella sfera di altri ministri. Colombo aveva protestato a Palazzo Chigi (A pag. 4)

TRAPIANTI

Stefanini e altri 4 chirurghi incriminati?

● Sarebbero accusati di aver prelevato organi da una salma a disposizione dell'Autorità giudiziaria (A pagina 5)

OGGI se nasce

NOI non conosciamo per nome il compagno Pignatari segretario regionale del PSI nel Trentino Alto Adige, ma siamo sicuri che è un uomo dalle idee chiare (e se n'è bisogno). Interessato da un giornale locale a proposito della questione della giunta, Pignatari ha detto: « Noi sosteniamo che la presenza del PSU sarebbe un elemento frenante con servatore tale da non garantire un programma di riforme. Per questo il PSI riafferma la sua fiducia nella DC e nella SVP ma non vuole altri interlocutori ».

A rileggere questa dichiarazione si accorge che l'esperto Pignatari non ha dubbi: « I frenanti » « conservatori » « tali da non potere garantire un programma di riforme » E non è che dice « Tutavia il prendiamo con noi per tirarci dietro ». No Dice « Non li vogliamo » In somma, pussa via.

Così la pensano e così si esprimono i socialisti che sono a più diretto contatto con la base. E in tanto qui a Roma i giornalisti benpensanti annottano ansiosamente i segni di scintilla tra PSI e PSU. Ecco un esempio: « Per i e De Martino hanno lasciato la riunione insieme conversando tra di loro. Si sono stretti la mano alla presenza dei giornalisti e dei fotografi » (« Corriere della Sera » di ieri). Veramente, al momento di stringersi la mano i due hanno avuto un attimo di esitazione. « Non tocchiamoci — ha mormorato il segretario del PSU — quando i giornalisti — e gente — Ma poi spregiudicato e progressivo ha posto la mano alla stretta storica. Così tra doppie e ricalco nasce (se nasce) il quadripartito. Fortebraccio

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 28 gennaio alle ore 9

CGIL, CISL e UIL: sono diecimila i lavoratori denunciati

DOCUMENTATA LA REPRESSIONE

Una lettera dei tre sindacati ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro — Il 46 per cento delle denunce è stato promosso dalla polizia e dai carabinieri — Chiesi la soppressione delle norme penali incompatibili con la Costituzione

Altri 82 lavoratori denunciati a Foggia e 7 a Viterbo — La protesta della CGIL per l'aggressione poliziesca di Milano

Sono quasi diecimila i lavoratori e dirigenti e attivisti sindacali denunciati nel corso delle lotte contrattuali del mese scorso: questa cifra è stata fornita dalle tre segreterie confederali della CGIL, CISL ed UIL in una lettera inviata ieri ai presidenti del Senato e della Camera al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro per richiamare l'attenzione del parlamento e del governo su questa grave situazione.

Parfeciparono alla contro-inaugurazione

Magistrati democratici sotto inchiesta?

I magistrati che hanno partecipato alla contro-inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma sono stati messi sotto inchiesta dalla procura generale presso la corte di Cassazione. La voce si è diffusa ieri negli ambienti giudiziari ed ha trovato indizi conferma nel fatto che nei giorni scorsi agenti della squadra politica della questura si erano dati da fare per conoscere i nomi degli intervenuti alla assemblea in procura e in quello dei discorsi pronunciati in quell'occasione. Si dice che poi queste informazioni raccolte siano state consegnate alla procura generale.

Domani assemblea di giornalisti a Roma

Domani domenica si terrà a Roma alle 10 al Teatro dei Sarti una assemblea di giornalisti promossa dal Comitato dei giornalisti per la libertà di stampa e che si aggiunge all'inchiesta aperta contro trentotto magistrati « rei di aver firmato una lettera nella quale si chiedeva un'inchiesta sul comportamento del presidente di corteo d'appello Criscuoli, il quale avrebbe fatto pressioni su un giovane professore di nome Gerin il professor Gerin. Un ulteriore esempio di come

locali e gli ospedali 1166 i lavoratori appartenenti ad altre categorie con un totale complessivo di 9.938 denunce.

Le denunce — precisa poi la lettera — si riferiscono in massima parte ad azioni sindacali condotte in luoghi di lavoro (occupazioni, assemblee, picchetti ecc.) e a manifestazioni sindacali (cortei, manifestazioni di protesta e di solidarietà, riunioni maifesti volontari ecc.) e si riferiscono a reati che vanno dalla violazione di domicilio al danneggiamento alla violenza privata, alla rissa e ad assembramenti non autorizzati alla radunata sediziosa alla violazione delle disposizioni sulla stampa alla minaccia ultragrajo e resistenza a pubblico ufficiale all'abbandono collettivo di pubblici uffici alla propaganda ed apologia sovversiva ed antinazionale alla cospirazione politica mediante associazione ecc.

La repressione contro i lavoratori — continua la lettera della CGIL, CISL e UIL — non si è manifestata soltanto con provvedimenti ma anche con insulti e intimidazioni sospesi trasferimenti nell'ambito aziendale e con interrogatori da parte della PS. Inoltre sono state adottate misure per limitare l'azione di attivisti o dirigenti sindacali all'interno dei luoghi di lavoro.

Viene anche segnalato che sono tuttora pendenti centomila denunce per fatti avvenuti nel periodo inquadrate dal presidente Criscuoli, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia.

Il numero e il tipo delle denunce presentate — afferma la CGIL, CISL e UIL — testimoniano da un lato diffuse tendenze repressive e dall'altro la sopravvivenza di norme penali e di criteri di interpretazione incompatibili con la Costituzione e largamente su perati dalla coscienza popolare e che rispecchiano ancora il carattere repressivo del passato regime al quale erano del tutto estranei principi come il diritto di sciopero e la libertà sindacale c'è una grave situazione che inevitabilmente genera forti turbamenti e tensioni sociali.

Lo stesso esame delle impuntazioni nel dare ragione del crescente stato d'animo di disaffezione e di protesta popolare induce a pensare che la via da seguire per uscire da questa preoccupante e intollerabile situazione è l'abrogazione delle norme penali incompatibili con lo spirito della Costituzione contenute nel codice penale fascista del 1930.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.

La lettera di CGIL, CISL e UIL, dopo avere affermato che non si può appagare di un provvedimento di amnistia, conclude chiedendo al parlamento ed al governo di assumersi la responsabilità di operare per il superamento della frattura che esiste fra legge e coscienza civile.



NUOVE PROVOCAZIONI FASCISTE

Gravi incidenti sono stati provocati da canaglie fasciste in alcune città italiane. A Milano, davanti al liceo Carducci tre studenti sono stati aggrediti e feriti dai teppisti con catene e spranghe di ferro. Un tentativo di provocazione organizzata dai fascisti è stato respinto dai giovani del movimento studentesco che hanno impedito al ministro di tenere una riunione nell'ateneo all'Università di Bari.

Un telegramma di Lombardi gli aveva chiesto di intervenire presso il questore

RESTIVO SAPEVA CHE A MILANO SI PREPARAVA L'AGGRESSIONE

Il governo sotto accusa nel dibattito al Senato - Il parlamentare socialista informò il ministro sei ore prima - Salizzoni difende l'azione della polizia - Banfi (PSI): quali direttive sono state impartite a Guida? - Il compagno Venanzi denuncia la responsabilità politiche dell'azione repressiva

Il progetto di legge del PCI per la modifica del Codice penale

Il governo è politicamente responsabile della brutale azione della polizia contro la pacifica manifestazione dei giovani, degli studenti, dei lavoratori milanesi del 21 gennaio. Le prove che l'autorizzazione a procedere è stata mangiata dal ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia.

Il processo per i fatti di Milano

Gravi ammissioni nelle deposizioni degli agenti

Come si arrivò alle cariche contro i lavoratori che uscivano dal teatro «Lirico» - Incoscienza o provocazione? - «Ci ordinarono di prendere quelli che scappavano»

Dalla nostra redazione

Incoscienza o provocazione? Questo è ormai interrogativo che si pone a chi ha ascoltato al processo per i fatti del «Lirico» le dichiarazioni dei dirigenti della polizia milanese che sono poi anche gli eroi delle indagini sugli attentati di namitardi e dell'attacco al corteo anti repressione dell'altra sera.

Ricantoliamo un piccolo corteo di marxisti leninisti e anarchici sfilava davanti al «Lirico» della sera volendo al termine la grande manifestazione dei sindacati. C'è davvero bisogno di seguire quel corteo con ben dieci automobili? E com'è quando il corteo è già passato e dal teatro esce a frotte la folla è davvero indispensabile tenere quest'ultima sempre per star dietro al corteo? Come possono quelli che escono dal «Lirico» non giudicare come provocazione l'operazione di ogni uomo dell'autocollana? Quest'ultima non potrebbe adattare che il deflusso abbia termine oppure che un'altra strada? Nossignore!

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta antimilitarista di oggi sabato 24.

Milano Espulsi dalla P.S. 40 agenti che protestarono nelle caserme?

Gli agenti di polizia che il 19 e 20 novembre scorsi avevano «scatenato» nelle caserme milanesi delle manifestazioni di protesta contro la durezza del servizio al quale erano sottoposti sarebbero stati esclusi dal corpo con decorrenza dal 21 gennaio 1970.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

RICERCATORI

«Alle denunce rispondiamo con la lotta»

Affollata conferenza-stampa all'Istituto di sanità Ampia solidarietà con i 77 colpiti - Documento della Federazione romana del PCI

Il personale dell'Istituto di sanità ha detto «no» alla repressione riaffermando l'impegno di proseguire la battaglia per la riforma dell'Istituto. La denuncia di 77 tra ricercatori tecnici e impiegati, ritenuti «colpevoli» di aver occupato i laboratori, non ha affatto incrinato la volontà di lotta dei lavoratori, la conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto ne è stata una prova.

Una riunione fuori da ogni formalità che si è svolta alla presenza di centinaia di ricercatori e dirigenti nazionali e provinciali delle tre confederazioni dei lavoratori, di parlamentari del PCI e del PSIUP di rappresentanti dei ricercatori del Consiglio nazionale energia nucleare — anche loro colpiti da provvedimenti antidemocratici e della associazione giuristi democratici di un vasto schieramento di forze — dunque che ha manifestato al lavoratori dell'Istituto di sanità la loro solidarietà e l'apprezzamento per il contenuto di democrazia e di progresso — come ha detto il segretario nazionale della UIL Benvenuto aprendo la conferenza — che caratterizza la battaglia per la riforma dell'Istituto.

Questa siano i termini di questa battaglia e il contenuto della riforma lo hanno illustrato i tre segreteri dei sindacati CGIL, CISL, UIL dell'Istituto — Delfino Romagnolo, Cecchetti — ricordando che da oltre 7 anni il personale si batte per tre obiettivi fondamentali: 1) autonomia del Istituto sul piano del controllo e della ricerca che deve quindi consentire un intervento autonomo e non soltanto in base a direttive burocratiche come avviene ora su tutte le questioni di sanità pubblica; 2) sviluppo di ambienti di lavoro inquadramento delle acque dell'area del nucleo supervisione di ope-

re pubblico a rilevanza sanitaria 2) democratizzazione delle strutture nel senso che le cariche direttive debbono essere temporanee in modo da assicurare il rapido ricambio necessario per affrontare adeguatamente la rapida evoluzione tecnologica; 3) revisione del salario (CNR, CNEN) con 10 anni di laurea guadagna in media 150.000 lire mensili) e tempo pieno abitando l'articolo 101 che per questo movimento è chiede un documento di solidarietà con i ricercatori è stato approvato dalla commissione culturale della Federazione romana del PCI. In esso si esalta la lotta dei lavoratori del Istituto di sanità e del PSIUP di rappresentanti dei ricercatori del Consiglio nazionale energia nucleare — anche loro colpiti da provvedimenti antidemocratici e della associazione giuristi democratici di un vasto schieramento di forze — dunque che ha manifestato al lavoratori dell'Istituto di sanità la loro solidarietà e l'apprezzamento per il contenuto di democrazia e di progresso — come ha detto il segretario nazionale della UIL Benvenuto aprendo la conferenza — che caratterizza la battaglia per la riforma dell'Istituto.

Questa siano i termini di questa battaglia e il contenuto della riforma lo hanno illustrato i tre segreteri dei sindacati CGIL, CISL, UIL dell'Istituto — Delfino Romagnolo, Cecchetti — ricordando che da oltre 7 anni il personale si batte per tre obiettivi fondamentali: 1) autonomia del Istituto sul piano del controllo e della ricerca che deve quindi consentire un intervento autonomo e non soltanto in base a direttive burocratiche come avviene ora su tutte le questioni di sanità pubblica; 2) sviluppo di ambienti di lavoro inquadramento delle acque dell'area del nucleo supervisione di ope-

re pubblico a rilevanza sanitaria 2) democratizzazione delle strutture nel senso che le cariche direttive debbono essere temporanee in modo da assicurare il rapido ricambio necessario per affrontare adeguatamente la rapida evoluzione tecnologica; 3) revisione del salario (CNR, CNEN) con 10 anni di laurea guadagna in media 150.000 lire mensili) e tempo pieno abitando l'articolo 101 che per questo movimento è chiede un documento di solidarietà con i ricercatori è stato approvato dalla commissione culturale della Federazione romana del PCI. In esso si esalta la lotta dei lavoratori del Istituto di sanità e del PSIUP di rappresentanti dei ricercatori del Consiglio nazionale energia nucleare — anche loro colpiti da provvedimenti antidemocratici e della associazione giuristi democratici di un vasto schieramento di forze — dunque che ha manifestato al lavoratori dell'Istituto di sanità la loro solidarietà e l'apprezzamento per il contenuto di democrazia e di progresso — come ha detto il segretario nazionale della UIL Benvenuto aprendo la conferenza — che caratterizza la battaglia per la riforma dell'Istituto.

Il governo è politicamente responsabile della brutale azione della polizia contro la pacifica manifestazione dei giovani, degli studenti, dei lavoratori milanesi del 21 gennaio. Le prove che l'autorizzazione a procedere è stata mangiata dal ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia, ex ministro della Giustizia.

Sull'aggressione poliziesca di mercoledì

I giornalisti milanesi smentiscono Salizzoni

Dalla nostra redazione MILANO 23 A proposito delle dichiarazioni al Senato del sottosegretario agli Interni Salizzoni il Comitato dei giornalisti contro la repressione ritiene doveroso commentare quanto segue: 1) assolutamente falso che l'intervento della polizia sia stato determinato da una «fitta sassaia» di dimostranti contro gli agenti. La testa del corteo come comprovano anche le fotografie era formata da una rappresentanza di docenti universitari di magistrati e di giornalisti di ogni tendenza di sinistra. Il giorno 1° Agosto l'Unità Panoramica Tempo L'Espresso Via Nuova della Rai TV seguì la foto del corteo. Non solo non hanno lanciato sassi né provocato ma ogni di loro può individualmente testimoniare che non un solo sassi è stato scagliato dai partecipanti al corteo prima delle cariche o dinanzi al questore. Ed è stata proprio

to l'oratore comunista — al pretesto di «turbamento dell'ordine pubblico» con i quali si corse a giustificare l'impetuosa violenza, l'ordine si mantenne garantito la libertà dei cittadini e non reprimendola. Il governo non ha risposto agli interrogatori politici che gli sono stati posti. Ma Milano democratica non è disposta a tollerare più a lungo la menomazione dei suoi diritti democratici il governo deve saperlo prendere atto e trarne le necessarie conseguenze.

Il questore di Milano è riuscito a realizzare — ha detto il senatore socialista — un fronte giovanile comune che va dal PSIUP al PLI Ed è questa la cosa che ci solleva nell'indignazione e dell'ira. La repressione è un atto di terrore e di sopraffazione. Il fatto che i giovani si oppongono uniti alla violenza poliziesca e sappiano difendere la via dell'unità che la nostra generazione ha percorso durante la Resistenza.

I veri «sovversivi» — ha sostenuto il senatore Albani della sinistra indipendente — sono coloro che sistematicamente hanno attentato ed attentano alle libertà del popolo italiano sancite dalla Costituzione ed hanno conservato e restaurato e favorito il nefasto sistema fondato sulla prepotenza e sullo sfruttamento.

Martedì a Palazzo Madama il governo dovrà rispondere più in generale sull'onda repressiva in corso nel paese e sulle cause e responsabilità politiche che la sostengono i comunisti hanno presentato a questo scopo una interpellanza con numerose interrogazioni sulle situazioni nelle varie regioni del paese interpellanze e interrogazioni sono state presentate oltre a tutti i gruppi dell'opposizione di sinistra anche dal PSI e dal PRI.

Il discorso è destinato ad andare avanti anche con la discussione del progetto di legge del PSIUP e del PCI, sulla abrogazione delle norme del Codice penale in materia di disubbidienza. In particolare, è stato chiesto di abolire tutti i procedimenti in materia di disubbidienza e di adottare la procedura d'urgenza per l'esame dei due disegni di legge.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

I dirigenti delle Cdl: «Più forti le lotte contro la repressione»

I dirigenti della Federazione italiana dei democratici (Cdl) hanno espresso la loro solidarietà con i lavoratori dell'Istituto di sanità e hanno chiesto un documento di solidarietà con i ricercatori è stato approvato dalla commissione culturale della Federazione romana del PCI. In esso si esalta la lotta dei lavoratori del Istituto di sanità e del PSIUP di rappresentanti dei ricercatori del Consiglio nazionale energia nucleare — anche loro colpiti da provvedimenti antidemocratici e della associazione giuristi democratici di un vasto schieramento di forze — dunque che ha manifestato al lavoratori dell'Istituto di sanità la loro solidarietà e l'apprezzamento per il contenuto di democrazia e di progresso — come ha detto il segretario nazionale della UIL Benvenuto aprendo la conferenza — che caratterizza la battaglia per la riforma dell'Istituto.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

Il provvedimento riguarderebbe un numero di agenti che si aggira tra i 40 e i 50. Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta) ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'art. 33 lettera c della legge 26 luglio 1961 che stabilisce come «il militare di truppa del corpo di polizia di P.S. cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per motivi di disciplina». In effetti, gli agenti espulsi dal corpo sono stati costretti a lasciare il servizio.

LA REPRESSIONE NELLA GRANDE AZIENDA DI PONTEDERA

LA SPIA CHE VIENE DALLA PIAGGIO

Ma i poliziotti alla 007 non fanno paura agli operai che sono decisi a far rispettare il contratto
La sporca vicenda delle denunce private - La lunga storia dell'azienda - La tigre cavalcata da Agnelli

Dal nostro inviato

PONTEDERA, gennaio. «Venga, venga caro Rossi. Allora anche lei si è sentito in dovere di scioperare eh?» «Io, dottore? Ma non potrei entrare «carano i puccheti gli operai»...»

tunno alla Piaggio (FIAT) di Pontedera. Molti degli impiegati erano convinti di firmare solo un foglio che servisse come giustificazione nei confronti del lazienda e invece firmavano denunce contro ignoti che poi la polizia con incredibile prontezza ha individuato - guarda caso - nei segretari della Fiom e della Cisl-Fim negli attivisti, nei membri degli organi dirigenti del Pci, del Psi del Psiup.

zione più alta e grida, un operaio che ha le mani alzate in alto. Foto scattate da obiettivi nascosti nel viale che porta alla fabbrica foto che non significano nulla ma che per la polizia hanno valore di prova e dovrebbero provare - nientedimeno - i reati di violenza privata, concorso in violenza privata, minacce gravi, ingiurie.

nare Ragioniamo insieme ad alcuni dei denunciati da Ghel li a Mariani e che il vice sindaco a Diomelli a Dolo che il nostro Comitato Centrale ha copiato nella sua ultima riunione Ragioniamo che cosa c'è di vero in queste denunce? Mi parlano tutti con grande franchezza in occasione degli scioperi autunnali non c'è stata nemmeno l'ombra di una violenza. Nessun impiegato ha potuto lamentare aggressioni era stato peggio (qualche auto di orturini ammaccata a pugni) al tempo degli scioperi aziendali del luglio scorso. E poi ancora come hanno fatto gli impiegati a riconoscere gli operai e i sindacalisti re-

sponsabili delle «violenze»? E qui viene fuori un'altra storia. Non solo gli impiegati in molti «asi sono stati ingannati e hanno firmato senza sapere che si trattava di una denuncia ma risulta che ad altri si sono mostrate delle foto dicendo «Questo lo hai visto? era al cancello? ti ha insultato? Tu basta che dici di sì che il nome lo trovo noi non?». Tipico il caso di un operaio crumiro. Un giorno nella bacheca dei comunicati sindacali compare una vignetta che lo indicava in termini salaci per quello che era appunto un crumiro. L'operaio si esasperò e strappò con violenza la vignetta urlando e cercando rissa con

qualche attivista sindacale che era presente il giorno dopo fu convocato al Commissariato. Era preoccupato e disse a un amico «Accidenti mi sono messo nei guai. Strap pare quel foglio era illegale chissà ora che mi fanno». Non gli fecero nulla anzi il commissario gli spiegò che era lui l'agredito e lo con vinse a denunciare i segretari della Fiom e della Fim. La sua è un'altra delle ventinove firme dei denunciati.

cheiuto un incontro con i dirigenti sindacali. L'incontro si è svolto alla Casa della cultura e gli impiegati hanno chiesto di partecipare alla lotta sindacale di essere aiutati. Sintomi allarmanti per la Piaggio per Umberto Agnelli che passa il suo tempo nella bella tenuta di Varramista fra i cavalli purosangue (le spese le va a fare a Parigi ogni mese per tutto l'Esab blishment locale). Così si sono inventate le denunce degli impiegati contro opera e sindacalisti servono anche a dividere un pericoloso «unità incipiente fra impiegati e operai».

A proposito di alcune inaugurazioni del nuovo anno giudiziario
Magistratura e Costituzione

Dalle relazioni di Firenze e Milano emergono chiare posizioni in contrasto con la legge fondamentale della Repubblica - Il diritto di sciopero e il metodo progressivo dell'applicazione

In ogni sede di Corte di appello i procuratori generali, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, hanno intonato la pubblica opinione sui risultati dell'attività svolta dalla Magistratura nell'anno che è decorso. Alcuni si sono limitati a dare un quadro prevalente e tecnico della situazione giudiziaria altri invece hanno cercato di affacciarsi su altri campi della multiforme attività umana avvicinandosi così ai problemi sociali, politici ed economici del paese.

Due relazioni però, quelle dei procuratori generali di Firenze e di Milano, spiccano fra le altre perché in esse non sono mancate posizioni che sono in netto contrasto con lo spirito e con la lettera della legge fondamentale della Repubblica. Ribattiamo su alcune delle affermazioni fatte da questi procuratori generali. Quello di Firenze ha detto fra l'altro: «La discordia e l'incomprensione si sono insinuate nell'ordine giudiziario le cui nobili tradizioni di indipendenza stanno vacillando soprattutto a causa del comportamento politicamente impegnato di qualche magistrato».

Questo primo brano dà già il segno delle premesse ideologiche da cui è partito il dott. Calamari. La Costituzione repubblicana afferma che ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo la propria possibilità e la propria scelta un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società mentre tutti hanno pari dignità sociale e sono uguali senza distinzione di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali davanti alla legge.

L'alto magistrato invece, in contrasto con i precetti costituzionali, auspica, per una società come la nostra, un giudice politicamente impegnato che viva nel tempio degli universali giuridici e quindi chiuso ai problemi umani che si agitano nel paese, anacronistico strumento non di attuazione di giustizia ma di semplice realizzazione di un ordine puramente formale.

Un magistrato di tal fatta è forse in funzione dell'armonia concettuale del diritto ma non di certo un uomo pronto a comprendere il significato ed il valore della realtà su cui è chiamato ad operare non solo per garantire il singolo da arbitri ma anche per assicurare lo sviluppo dell'organizzazione sociale di cui fa parte.

Diritto di sciopero

Anche Piero Calamandrei, proprio contro possibili mistificazioni di ben altri Calamari, ribadiva che la norma è come un figlio che esce dalla casa paterna per andare incontro alla vita e l'udendo magari ogni aspettativa dei genitori ma soltanto se bene interpretata.

Il Procuratore generale di Milano non si è discostato dalle linee conservatrici del suo collega di Firenze. Anche i magistrati che «pretendono, nell'applicare la legge di farsi interpreti delle concrete esigenze della comunità e di interpretare la norma con spirito evolutivo».

Proseguendo poi nella sua esposizione il dott. Ricco magno ha sferrato un duro attacco al diritto di sciopero. Egli infatti ha detto: «Anche il diritto di sciopero non può essere riconosciuto come diritto di fatto ma come diritto di legge».

In verità per dedurre la libertà e l'ampiezza di quel diritto non possiamo non partire da una premessa che si è instaurata in quell'atto ventennio nel nostro paese. Sostiene l'attuale presidente della Corte Costituzionale che per giudicare della legittimità dell'area dello sciopero è corretto richiamarsi ad una epoca non sospesa ad un'epoca nella quale lo sciopero era vietato perché la Costituzione ammette ciò che l'ordinamento preesistente negava.

La riscossa delle «Pantere nere»



HEIDELBERG - Un rappresentante delle «Pantere Nere» parla agli studenti dell'università di Heidelberg, in Germania, dove è stato invitato dall'organizzazione studentesca dell'SDS. In questi ultimi tempi le «Pantere», forti della crescente adesione delle masse nere americane, stanno compiendo una vasta azione politica per uscire dall'accerchiamento operato nel loro confronti dalle forze della reazione USA, le recenti iniziative di appoggio al «Marzo Vietnam Day», il collegamento con il PCUSA e la guerra dichiarata alla mafia e alla droga costituiscono la loro risposta politica a tale campagna di mistificazione e di repressione.

Due importanti mostre aperte nella capitale cecoslovacca

Pittori e libri italiani a Praga

Due interi piani dello storico palazzo Kinsky occupati da una rassegna della grafica italiana del XX secolo - Le maggiori case editrici espongono la loro produzione al «Clementinum»

Dal nostro corrispondente. PRAGA 23. Il nuovo anno culturale si è aperto a Praga con due grosse mostre dedicate al nostro paese una riservata alla grafica e l'altra al libro italiano. Entrambe le rassegne hanno un riscontro e stanno riscuotendo un largo favore di pubblico.

Di nuovo in prigione il direttore Christian Belon. BEIRUT 23. Le autorità libanesi hanno di nuovo imprigionato il direttore della stampa francese Christian Belon che il 9 gennaio scorso era stato scarcerato dopo il pagamento simbolico di una cauzione di 25 lire libanesi (5.000 lire italiane) e considerato un eroe da alcune persone della sinistra.

co cosa che del resto in Cecoslovacchia avviene ogni qualvolta ci sia una manifestazione culturale e anche se non si richiama all'Italia. Al palazzo Kinsky sulla storica piazza della Città Vecchia le sale di due piani sono interamente occupate da una esposizione dedicata alla grafica italiana del ventesimo secolo una mostra allestita dalla Galleria nazionale di Praga con la stretta collaborazione della Calograzia nazionale di Roma collaborando ne che due anni orsono aveva reso già possibile una mostra della grafica ceca nella capitale italiana.

L'esposizione si divide in due parti una riservata a opere del periodo compreso fra gli inizi del secolo e il 1940 e un'altra di lavori dovuti ad artisti contemporanei. Si tratta complessivamente di 193 opere in bianco e nero e a colori. Tra gli espositori troviamo Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Giovanni Severini, Massimo Campi, Lucio Fontana, Achille Perilli, Pietro Dorazio, Luigi Spacal tanto per citare solo i più noti.

Questo è solo il inizio di una stretta collaborazione che porterà a Praga in un prossimo futuro anche una mostra personale del pittore triestino Luigi Spacal e più tardi si spera di poter organizzare anche una esposizione dedicata alle migliori opere del bolognese Giorgio Morandi. La mostra del libro italiano è invece ospitata in una sala della Biblioteca statale universitaria al Clementinum a due passi dal Ponte Carlo.

L'iniziativa è dovuta alla collaborazione tra la casa editrice dell'Accademia cecoslovacca delle scienze e la «Nuova Italia editrice» di Firenze che è riuscita ad assicurarsi la partecipazione di 30 case editrici di tutta Italia. Si tratta di circa 500 volumi editi da Einaudi e dalle altre maggiori case tra cui gli Editori Riuniti che espongono 15 volumi. Tra questi ricordiamo «La questione meridionale» di Gramsci, «L'emancipazione femminile» di Togliatti e la «Storia della Resistenza» di Vito e Secchia e Frassati. Nuove opere di Gramsci sono esposte da Einaudi mentre non mancano lavori firmati dai maggiori contemporanei quali Calvino, Bassani, Gadda, Pavese, Sciascia.

A conclusione dell'esposizione i libri saranno venduti con preferenza alle biblioteche ma risulta che già buona parte dei 500 volumi è stata accorpata dalla Biblioteca di Stato. Prossimamente a Firenze verrà organizzata una rassegna del libro ceco sempre in collaborazione tra le due case editrici che hanno reso possibile questa mostra in occasione dell'esposizione e stato reso noto che mentre finora il monopolio dell'importazione del libro era detenuto dal «Artia» d'ora in poi le novità straniere potranno essere trattate anche dalla Casa editrice della Tecnica il che speriamo renderà possibile una stretta collaborazione che porterà a Praga in un prossimo futuro anche una mostra personale del pittore triestino Luigi Spacal e più tardi si spera di poter organizzare anche una esposizione dedicata alle migliori opere del bolognese Giorgio Morandi.

La mostra del libro italiano è invece ospitata in una sala della Biblioteca statale universitaria al Clementinum a due passi dal Ponte Carlo. Silvano Goruppi

«pendolari» stanchi delle estenuanti attese

PROTESTA A NEW YORK: DIROTTATI I TRENI

Una complicata vicenda di coincidenze risolta con un'azione di forza dei passeggeri

NEW YORK 23. Dopo il dirottamento degli aerei il dirottamento dei treni? Questa volta non si tratta però di «pirati dell'aria» o del «treno» di «pendolari» i quali subiti dei ritardi del superaffollamento costringono i treni della metropolitana su quali sono riusciti finalmente a salire a portarli a destinazione. Una complicata vicenda di coincidenze è stata così risolta con un'azione di forza dei passeggeri.

I dirottamenti di treni la cui rabbia si è recentemente accuita per l'aumento delle tariffe che sono passate da 20 a 30 centesimi bloccano le porte e si rifiutano di scendere dai convogli. L'ultimo episodio riguarda i pendolari provenienti dal New Jersey i quali arrivano con convogli della metropolitana fino alla stazione della 175 ma strada dove debbono prendere gli autobus che sono diretti al New Jersey. Per far ciò essi devono prendere la linea «Indipendente A» che arriva sino alla 207 ma strada. Ma la «A» è un rapido - solitamente e così affollato che molti passeggeri preferiscono prendere la «B» che li porta alla 168 ma strada dove aspettano la «A» per raggiungere una stazione più avanti della 175 ma strada.

I prossimi servizi

DOMENICA 25 FIRENZE. ● Santa Croce dalla spezzatura al tempo di Firenze capitale all'attuale visione - La struttura del quartiere e il problema dei centri storici. A confronto Napoli, il suo piano regolatore e lo sventramento con Firenze e il piano di Santa Croce - Come se ne discute tra le forze di sinistra e dentro al Pci.

MERCLEDÌ 28 TOSCANA. ● In decollo o in garage? L'analisi dell'oggi di una regione, per individuare le linee di sviluppo di domani - L'urgenza di trovare soluzioni alla questione idrogeologica - Il punto sulla programmazione e sulle iniziative degli enti locali.

GIOVEDÌ 29 IL SUOLO, UN PROBLEMA APERTO. ● Dalle città alla campagna, un discorso senza soluzioni di continuità - L'esame dell'«territorio urbano e agricolo e le nuove prospettive per il futuro».

VENERDÌ 30 AGRICOLTURA L'ESODO. ● A San Marcello Pistoiese, in Lucchesia e nella Lunigiana alla ricerca del perché dell'emigrazione e della fuga dalla terra - Tra i fiorentini e gli stesi del Pistoiese.

SABATO 1 AGRICOLTURA CHE C'È DI NUOVO IN MAREMMA? ● Un ampio panorama nel Grossetano a colloquio con i protagonisti il ruolo dell'Ente Maremma e le cooperative degli assegnatari.

DOMENICA 2 L'INDUSTRIA «SPONTANEA». ● Prato, Empoli, Volterra, Lucca - Pontedera che cosa rappresentano nella economia della regione?

MARTEDÌ 4 LE FABBRICHE E IL CAPITALE. ● A Livorno e Piombino l'industria di base - A Siena i «due Monti» L'Amiata e dei Paschi L'Intreccio tra le risorse endogene e il capitale finanziario.

Ugo Baduel

Che vuol significare un ta...

Il processo a Juliano, Grappone e c.

Pene confermate in appello per poliziotti e spie

Il pacchetto delle accuse - Mancato il colpo di scena promesso da Rovani - Non è stato rinnovato il dibattimento - Solo la discussione dell'accusa e dei difensori

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23. Alle 23,35 dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio i giudici della Corte d'appello di Perugia hanno emesso la sentenza per il processo su « fatti di Sassari ».

Cecoslovacchia

Malvivente assassina un capitano di polizia

PRAGA, 23. Un ufficiale di polizia è stato colpito a morte e un altro è rimasto gravemente ferito da un giovane pregiudicato che stava per arretrarsi e che ha aperto il fuoco sui poliziotti.

Stati Uniti

L'energia atomica per eliminare i rifiuti

NEW YORK, 23. Una nuova prospettiva aperta nel campo degli usi pacifici dell'energia atomica interessa gli scienziati di tutto il mondo: è la « torcia di fusione nucleare ».

Italia

Flipper e juke-box ingoiano 22 miliardi

Spingere bottoni per divertimento costa più di 22 miliardi di lire l'anno. Questa è infatti la cifra spesa in Italia nel 1968 per « gettoni » e juke-box.

Vediamo intanto la materia sulla quale il collegio giudicante si è pronunciato.

In questo senso, le richieste del dibattimento — su piano delle prove, degli indizi, dei fatti concreti insomma — non ha tolto o aggiunto nulla.

Cinque marinai del cargo «Fusina» affondato erano riusciti a toccare terra

SONO MORTI SBATTUTI SUGLI SCOGLI

Una terribile lotta per resistere alla furia del mare poi l'orribile fine — Domenico Bonaldo aveva superato le difficoltà ma il freddo lo ha ucciso — La disperata ricerca di un punto di approdo — Se i soccorsi fossero arrivati tempestivamente la tragedia avrebbe assunto proporzioni meno gravi — Localizzato il relitto della nave

Delitto della mala a Ragusa

Uccide una donna a coltellate e ne ferisce due l'ex detenuto

Dalla nostra redazione

Una donna uccisa e altre due in fin di vita sono il tragico bilancio di uno spaventoso « ragionamento » avvenuto all'alba di stamane nel cuore di un malfamato quartiere di Ragusa.

Il tragico regolamento a Milano fra protettori che si contendevano la stessa ragazza

Ha sparato per riavere la « principessa »

L'assassino era stato abbandonato sei mesi fa ma non si è lasciato mettere da parte - La vendetta all'alba Forse identificato l'uccisore del pensionato massacrato l'altro giorno con una chiave inglese - Prestiti a usura - Sparatoria fra un gruppo di persone in una piazza centrale - La città come Chicago negli anni '30

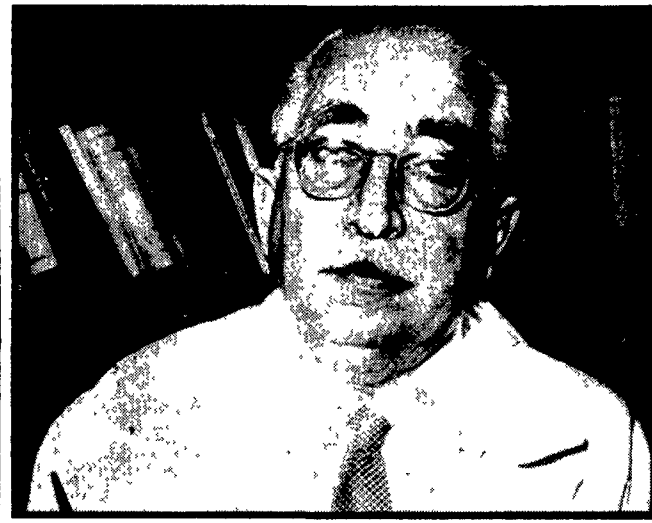
MILANO, 23. Milano di questi giorni, 21 cordiani un po' la Chicago degli anni '30. C'è stato un delitto nel mondo degli usurai.

Uno dei suoi clienti era quindi questo camionista di cui la polizia non ha ancora fornito il nome, anche perché spera di acciuffarlo ai più presto.



IL NUOVO LENNON Capelli lunghissimi prima e molto corti ora, Lennon, (foto) continuano, in questo modo le loro esibizioni. I due sono stati fotografati in Danimarca, l'altro giorno, con una cerimonia di dubbio gusto. I capelli del paroliere di uno dei complessi più famosi del mondo sono stati, infatti, conservati in sacchetti come reliquie

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta per i trapianti



Il prof. Paride Stefanini

Paride Stefanini incriminato con altri quattro chirurghi?

La Procura della Repubblica però smentisce — L'équipe medica si sarebbe resa responsabile di « uso illegittimo di cadavere »

Il professor Paride Stefanini e altri quattro chirurghi romani (Raffaello Cortesini, Carlo Casiani, Gianni Sampietro e Giorgio Ribota) sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Amato per aver fatto « uso illegittimo di cadavere ».

Il corpo del giovane era infatti a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia e non poteva essere toccato.

Cesare De Simone

Mario Berticelli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Sono rimasti ore e ore aggrappati agli scogli, lottando per sfuggire alla morte atroce, dopo aver sciolto tutta la notte.

Cinque marinai erano riusciti a nuotare fino alle scogliere. Meno fortunati del loro compagno Ugo Fregua, hanno toccato terra nei tratti più pericolosi.

L'agogna dei dieotto uomini del Fusina ha assunto dimensioni spaventose, allorché sono state ricostruite le ultime ore del marinaro Domenico Bonaldo, di 38 anni.

Anche la decima salma era stata gettata dai marosi sulle scogliere di Spalmatore. Nella mattina sotto interrogatorio negi uffici della mobile Anche mandato di cattura per concorso in omicidio

Giuseppe Podda

A New York

Le Pantere Nere dichiarano guerra a Cosa Nostra

Nostro servizio

NEW YORK, 23. La morte di due negri, provocata da un uso eccessivo di droghe, ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il bicchiere di Cosa Nostra.

Si tratta di una decisione audace perché è destinata ad urtare i grossi interessi della malavita e temuta organizzazione criminale della malavita stessa, nota ormai in tutto il mondo con il nome sinistrale di Cosa Nostra.

Yearwood, dopo aver sottolineato il pericolo cui tanti negri si trovano esposti proprio per le loro condizioni di disperazione e soprattutto di desiderio di completare un « trip », cioè un viaggio (così viene definita in gergo l'evacuazione che la droga consente), si è detto che il fenomeno va assumendo dimensioni sempre più preoccupanti, ha parlato dell'esigenza di fare la multa, ma la cosa non è finalmente eliminata.

« Non ci importa — ha aggiunto — che la cosa sia gradita o no. Entro, se necessario, nelle loro case, nei locali dove si riuniscono e nelle zone che frequentano. Non di sarà un posto dove questa gente potrà nascondersi. Ci rendiamo conto che ciò può significare per noi un confronto aperto con la mafia, ma la cosa non ci fa affatto paura perché sappiamo benissimo che le genti è della nostra parte ».

Più che dell'eliminazione dello spazio della droga da un quartiere, è chiaro che la malavita si preoccupa del fatto che l'azione decisa dalle Pantere Nere può rappresentare un esempio destinato a diffondersi. Questa possibilità per ora non può essere naturalmente che prospettata in via ipotetica ma è sufficiente a sollevare preoccupazioni e speranze a seconda dei punti di vista.

DISCUSSI AL CONVEGNO DEL GRAMSCI E DEL CESPE I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE DEMOCRATICA

Lettere all'Unità

I lavoratori non temono nessun articolo della Costituzione

Aspettare il giornale del giorno successivo alle trasmissioni...

Una « liquidazione » troppo affrettata

Cara Unità ho letto la tua risposta alla lettera del lettore Romano...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

L'art. 40 della Costituzione dice « Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano »...

Ma l'articolo 40 della Costituzione non entra proprio in questa questione...

La costante denuncia dei falsi televisivi

Caro direttore su l'Unità del 18 scorso abbiamo letto con sdegno la lettera...

Cittaro soltanto due esempi di falsi televisivi in cui si dimostra quale sia veramente la fedeltà ai fatti...

Non ci sorprende che la TV appaia con tanta disinvoltura...

I giovani scrivono dalla Romania

Rodica LAZAR str Na poca 6 8 ap 2 Cntj Romania ha 21 anni corripsonderebbe in italiano...

Convergenza per le riforme tra le forze della sinistra

E' emersa con chiarezza l'esigenza di una volontà unitaria - I tentativi di isolare le rivendicazioni operaie e di riassorbirle nelle scelte capitalistiche - Passare dai consumi individuali di massa al consumo sociale di massa - I problemi della casa, assetto urbanistico, scuola, trasporti, salute Sereni: « Più che di programmazione bisogna parlare di lotta per la programmazione democratica »

Già nella mattinata di ieri a metà strada il dibattito sulle tendenze del capitalismo italiano e dell'economia internazionale ha messo in evidenza con sufficiente chiarezza l'esistenza di una volontà unitaria in un largo schieramento di forze di sinistra...

Giorgio Ruffolo nell'intervento pronunciato giovedì sera ha polemicamente difeso contenuti e metodi sia del fatto piano quinquennale che del progetto 80...

La situazione nazionale e mondiale Sul primo punto e a proposito degli interventi di Compagna Ruffolo e del sovietico Ceprakov...

Due interventi che hanno espresso posizioni più differenziate sono quelli di Victor Ceprakov e Marco Venturi...

Due interventi che hanno espresso posizioni più differenziate sono quelli di Victor Ceprakov e Marco Venturi...

Luciano Barca ha affrontato lo stesso gruppo di questioni partendo invece dalle conseguenze delle grandi crisi...

Venturi con un complesso intervento rivolto a caratterizzare la fase attuale di sviluppo del capitalismo...

Emilio Sereni ha risposto a questo interrogativo soffermandosi in particolare sui punti 1 e 2 del programma democratico...



Un panorama della Sala del Convegno ripreso durante la seduta inaugurale

La seduta pomeridiana al convegno sul capitalismo

Polemica su Galbraith e Marcuse per il ruolo della classe operaia

Francesco Forte alla teoria del « tramonto » ha opposto la vitalità e la forte presenza dei lavoratori italiani - « Siamo sicuri della razionalità del capitalismo? » - Il nesso tra lotte rivendicative e lotta per le riforme - La situazione a Napoli - Gli interventi degli economisti francese e sovietico, di Lettieri della CGIL e del compagno socialista Bonacina

« Accanto alle rivendicazioni del salario - ha detto l'economista Francesco Forte alla ripresa pomeridiana del convegno sul capitalismo italiano e dell'economia internazionale - i lavoratori hanno sempre avuto un ruolo importante...

blico in quelle terziarie e nel delle speculazioni sulle aree industriali. Scippa ha poi allungato alcuni esempi relativi alla mancata utilizzazione di tutta la potenzialità...

Antonio Lettieri - della CGIL - ha ripreso la discussione sulla collocazione internazionale dell'economia italiana rilevando come lo sviluppo interno è stato compreso in funzione dell'accentuazione della esportazione...

Parlando della crescente immedesimazione tra apparato pubblico e interesse privato Bonacina ha rivendicato la « confisca del potere politico conferito alla burocrazia »...

Dopo avere polemizzato contro le tesi di noti economisti come Galbraith e Marcuse opponendo alle loro astratte posizioni sul « tramonto » della classe operaia la vitalità della classe e della sua presenza nella vita nazionale Forte ha fra l'altro affrontato la questione della « razionalità » del capitalismo...

Il sovietico professor Dorofeev - collaboratore scientifico dell'Istituto di Economia mondiale dell'URSS - ha poi trattato in un'ampia disamina dello sviluppo del capitalismo moderno e della svalutazione permanente del denaro...

Due dirigenti della Federazione giovanile socialista sono stati condannati a dieci giorni di arresto e ad una ammenda di 15 mila lire in base a due denunce inoltrate dalla questura di Modena...

trovino tanta protezione nelle forze dell'ordine della Repubblica italiana - si legge in un comunicato emesso dalla direzione nazionale dell'IGSI e il rinvio di un'inchiesta...

« Siamo sicuri di una razionalità capitalistica? » - si è chiesto Ed ha osservato che in certe posizioni di sinistra si commette a suo avviso un errore apologetico...

« Trattando in seguito della grande spinta democratica e civile scaturita dalle lotte sindacali di autonomia Forte ha ripreso un passo della introduzione di Amendola sul evidente nesso esistente fra lotte rivendicative e lotte per le riforme concordando sulla loro attualità e coerenza politica...

« È importante rilevare - ha affermato - che c'è un grande divario nella maggior parte dei paesi capitalistici tra l'aumento dei prezzi al consumo e la massa di denaro in circolazione specie quando si tiene conto del denaro non solo nella forma della moneta stessa ma anche di tutta la carta pregiata (cambiali, obbligazioni, azioni eccetera) che vengono usate nella società capitalistica come mezzo di pagamento in generale »...

Si è costituito ieri un comitato di senatori presieduto da Avezzano Comes e composto tra gli altri da Bertone del PCI e da Livigni e Masciale del PsiUP che affiancherà le richieste di recente presentate dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per adeguare al costo della vita il trattamento pensionistico degli invalidi di guerra...

mondo visione Pronti per il Messico

Radio e televisione si stanno già preparando (o sono quasi pronte) per il grande impegno dei Campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Messico lo sport del resto costituito da uno dei rarissimi campi su quali la Rai Tv e pronto ad impegnarsi in larghi mezzi ed ampia previsione per una serie articolata e vivace di trasmissioni in diretta Naturalmente il programma è condizionato dall'eco che il campionato potrà avere sul pubblico italiano e dipende dunque dai risultati che riuscirà a conseguire la rappresentativa italiana. In linea di massima tuttavia è già stabilito che le squadre radiofoniche saranno costituite da sette radiocronisti (Guglielmo Moretti, Roberto Bortoluzzi, Enrico Ameri, Sandro Ciotti, Mario Gismondi, Alfredo Provenzani e Massimo Valentini) e otto tecnici. Quella televisiva non è ancora definita ma dovrebbe comprendere Nando Martellini, Nicolò Caruso, Giuseppe Albertini e Bruno Pizzul. La radio prevede oltre e tempestive informazioni su tutte le rubriche già esistenti e nei Giornali radio, anche la realizzazione di un servizio speciale quotidiano di curiosità e pettegolezzi. La televisione dovrebbe trasmettere una partita al giorno (fra le ore 20 e le 24) nonché una sintesi di due ore di tutta la giornata agonistica precedente.

Dall'Italia

Balata borbonica — Una intera sequenza dei « Borbonici » che Biassetti sta registrando a Napoli sarà dedicata a due cantanti folk: Graziella Di Prospero e Giuseppe Barra (accompagnati dal chitarrista Luigi Berrato) che eseguiranno un vecchio canto politico ottocentesco recitato fra le canzoni in voga fra i popolani di Napoli cent'anni fa.

Ritorna il padre — L'improvviso ritorno del padre legale nella vita di un bambino cresciuto sempre con la mamma ed il suo nuovo compagno questo il tema dell'originale televisivo di Vladimir Cayoli intitolato « Quando ne sarà venuto ». Protagonista della vicenda è il piccolo Fulvio Gelato accanto a lui sono Giancarlo Dettoni, Franca Nuti, Giorgio Piazza.

Il decabrista — Lou Castel è stato scelto da Marco Leto come interprete del ruolo dello zar in « La rivolta dei decabristi » che è un corso di realizzazione negli studi di Napoli. In questi giorni il maggior studio napoletano è stato trasformato in una colossale riproduzione di un immenso salone della corte di Nicola di Russia.

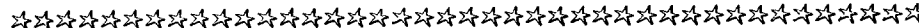
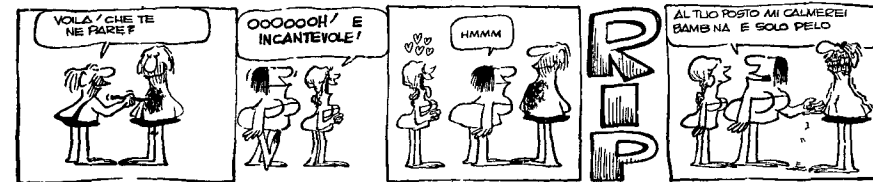
Special Sto — Sergio Bargone sarà il signor Bonaventura dello « special » televisivo dedicato a Sergio Tofano, l'autore del celebre personaggio a fumetti. Di Tofano sono via di adattamento due commedie: « La regina di Berlino » e « Una losca congiura » per la regia di Pino Passalacqua. Gli altri celebri protagonisti di queste avventure sono così distribuiti: Carlo Boso avrà il celebre cane bassotto Nino Fuscagni; « il bellissimo Cece » Carlo Croccolo; Barbariccia, altri attori: Anna Maestri, Luc a Scalerà, Maria Teresa Albani.

Dall'estero

Radioamatori — L'Ort ha dedicato una intera giornata su tutti e tre le reti radiofoniche ai radioamatori ed alle loro trasmissioni premiate da un giuria dello stesso ente francese. Il successo è stato notevole giacché le trasmissioni — tutte molto brevi — hanno dimostrato una freschezza e vivacità inusitate. Franco Culture ha dedicato un'ora dei suoi programmi anche ai radioamatori stranieri.



Lou Castel



filatelia

Allasta il francobollo più raro del mondo — Il 24 marzo prossimo nei saloni del Waldorf Astoria di New York sarà venduto allasta il francobollo più raro del mondo, il famoso 1 cent della Guyana inglese del quale si conosce un solo esemplare. La notizia è clamorosa poiché da 35 anni questo francobollo non veniva offerto in una vendita pubblica e l'ultima volta che fu accettato — nel 1935 appunto — il francobollo fu ritirato non avendo le offerte raggiunto il prezzo minimo richiesto dai venditori. Da allora il francobollo ha cambiato mano a trattativa privata a prezzi su quali si è molto fantasmatico. E perciò è possibile prevedere quale prezzo raggiungerà questo francobollo nel prossimo marzo. L'unico elemento certo è che l'ultima volta che il francobollo è stato esposto esso era assicurato per 200.000 sterline una somma tanto elevata che molti ritennero allora che si trattasse di una montatura pubblicitaria.

Il francobollo da 1 cent rosso-carmino fu emesso nella Guyana inglese nel 1850 insieme ai francobolli da 4 centesimi rosso-carmino e azzurro. Dei francobolli da 4 centesimi sono noti parecchi esemplari (quelli azzurri sono

più rari) mentre del francobollo da 1 cent è noto un solo esemplare che da quasi novant'anni cioè da quando fu acquistato da Ferrari e da Renzo, il più grande collezionista filatelico mai esistito e al vertice delle aspirazioni dei maggiori (e più ricchi) collezionisti il francobollo è brutto in cattive condizioni e su di esso pesa il dubbio che si tratti del risultato di una manipolazione e per un pezzo unico e l'ambizione di possederlo potrebbe farlo pagare una somma assurda. Gli esperti valutano questo francobollo dalle 100 alle 200 mila sterline cioè dai 150 ai 300 milioni di lire. Prezzi assurdi dicevamo per un pezzo tut-



to sommato brutto e non molto interessante ma prezzi possibili in un mondo nel quale il danaro non su dato abbonda.

Novità italiane campionati mondiali di sci — Per il 6 febbraio le Poste italiane annunciano l'emissione di una serie di francobolli (50 e 90 lire) celebrativa dei campionati mondiali di sci alpini che si svolgeranno in Val Gardena.

Migliorato « Il Collezionista Italia filatelica » — Il primo numero del 1970 di « Il Collezionista Italia filatelica » presenta i miglioramenti annunciati alla fine dello scorso anno dalla rivista torinese. In sintesi essi consistono nell'estensione della rosa dei collaboratori ad alcuni nuovi elementi (« Maria Giulia », Aldo Isaia, Giancarlo Morilli e Dino Platone) e nello snellimento della veste grafica. Non più premuta dalla concorrenza di « Francobolli » — l'ultimo numero della quale va in edicola in questi giorni — la rivista di Torino ha portato il prezzo a 300 lire a fascicolo il che dovrebbe consentire una pubblicazione più ricca e varia.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 24 - venerdì 30 gennaio



Margaret per cinque settimane

Per cinque settimane Margaret Lee sarà la primadonna di « La domenica e un'altra cosa ». Carmen Villani in fatti le lascia il passo a fianco di Raffaele Pisu in una trasmissione che ormai sembra incapace di rinnovarsi al di là appunto di un ricambio di nomi e belle donne. Secondo l'ultima moda televisiva non è dubbio infatti che Margaret potrà conquistare il pubblico a colpi di mimogona (anche se sarà certamente assai più castigata di quanto non sia la versione cinematografica dell'attrice della quale a fianco abbiamo un felicissimo esempio).

Un esperimento iniziato all'antica

Il radioquiz dell'attualità

La trasmissione abbinata a tagliandi pubblicati sui quotidiani. La concezione radiofonica del « fatto di cronaca » della settimana.

« Come si chiama il presidente della Nigeria? » « In quale capitale europea si sono incontrati l'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro e re Costantino di Grecia? » Le domande sono rivolte rispettivamente a Rossano Brazzi, convinto assertore della tesi secondo la quale il primo cittadino nigeriano si chiama Goben e a Liana Orfei, la quale con un'aggraziata smorfia fa capire che al momento dell'incontro i suoi interessi erano appuntati su altro.

Localizziamo Siamo nello studio E della radio, dove viene registrato « La radio a casa vostra » un quiz radiofonico abbinato a tutti i quotidiani italiani. Gli elementi di novità del quiz scritto da D'Ottavi e da Lionello (che ne è anche il presentatore) sono che le domande vengono fatte sulle notizie pubblicate sui giornali nell'arco di una settimana e che la radio fa pubblicità ai giornali i quali cinque per settimana pubblicano un tagliando di partecipazione al gioco il giornale come biglietto per la lotteria insomma (Sarebbe interessante vedere quante copie in più venderanno i giornali prescelti volta a volta).

Da mercoledì prossimo — per ora si è trattato solo di una prova o di un lancio se si preferisce con personaggi in qualche modo pubblici — saranno sorteggiati tre lettori di quotidiani uno risponderà da casa propria (di qui il titolo della trasmissione) e due dallo studio radiofonico a domande riguardanti la cronaca l'attualità scientifica, la critica la politica la terza pagina lo sport i fatti internazionali. « Leggete i giornali e la radio verrà a casa vostra » è lo slogan di questo che è il più recente momento di rilancio della radio oltre ad essere il setto quiz (escluso il sabato che ne è uno al giorno). Il fatto che questo gioco sia programmaticamente (almeno nelle intenzioni) strettamente legato alla

attualità farebbe deporre a suo favore almeno qui non si avvertirà l'angoscia di chi non ricorda se il 5 maggio 1821 è nato il bisnonno di Caterina Caselli o è morto Napoleone.

Sospendiamo pure il giudizio a questa fase di rodaggio della trasmissione eppure ci sembra che il concetto che dell'attualità hanno alla Rai con tanto ad essere il solito. C'è un momento dello spettacolo in cui viene introdotto un personaggio della cronaca, un personaggio in carne ed ossa. Ebbene la settimana scorsa sono avvenuti diversi fatti di cronaca e stato assegnato il titolo di Signora più elegante e stato incarcerato un manovale primo costruttore edile abusivo ad essere arrestato nel nostro paese e stato rimosso in libertà un ergastolo non riconosciuto innocente dopo 32 anni di galera uno studente liceale romano e stato cacciato da scuola per un anno perché pretendeva che la scuola fosse degli studenti e così via. Insomma non mancavano personaggi della cronaca.

La scelta ve la diamo mille a uno e caduta sulla signora Giovanna Fignatelli, eletta appunto signora più elegante in una manifestazione a Cortina. Le cose forse cambieranno nel futuro, ma saremmo pronti a scommettere la camera che ciò non sarà nel senso da noi sottinteso. Del resto anche la domanda « politica » che attendiamo con una sorta di leggittima curiosità e incredulità aveva ben poco a vedere con l'attualità politica almeno che per tale non passi la richiesta di conoscere in quale città Ferris e Fanfani fossero mai nati.

La sensazione per dirla in parole povere è brutta e che questo quiz dentro un sottile cappottino lucente e piacevole nasconde i logori stracci della giustificazione.

gf. pi.



Ritorna ma paralizzato

La tradizione di acquistare dalla televisione USA le « serie di successo » e riempirne poi i teleschermi italiani prosegue e si rafforza questa settimana con il « ritorno » di Raymond Burr, l'ex interprete della serie di Perry Mason. Da tre anni infatti Burr e il protagonista dei galli « Ironside » (l'uomo di ferro) nei panni di un detective che malgrado sia inchiodato su una sedia a rotelle riesce a risolvere casi estremamente complicati. Come si vede rispetto alla serie di Mason le novità consistono tutto sommato in questa « paralisi » che risulterà abbastanza sboccante per il pubblico.

questa settimana

Una volta tanto questa settimana una serata dedicata alla prosa potrebbe ricercare autentici motivi di interesse. Il lavoro in programma è Elisabetta d'Inghilterra di Ferdinand Bruckner...

spectiva che noi riteniamo piuttosto limitata - un discorso sulle origini e sui meccanismi sociali della violenza...

Giovanni Cesareo

sabato 24

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese Italiano Educazione civica Musica Costruzioni
12.30 Antologia di sapere Il corpo umano 2ª puntata
13.00 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il paese di Giocagò
17.30 Telegiornale

TV secondo

14.00 Sport invernali Gianni Bolzano segue a St Moritz il campionato mondiale di bob a due
18.30 Corso di tedesco
21.00 Telegiornale
21.15 Dalla parte del minico
Questo telegiornale saggio di Giorgio Turi è il secondo programma presentato dal Servizio sperimentale In...

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.30 Caffè danzante 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 11.15 Mus che di balletto 12.20 Cinema strumentale italiano 12.30 Intermezzo 13.45 Nuovi interpreti 14.35 Der Freischütz 16.35 Mus che p' an' stucco 17.15 Op'n on degli altri 17.40 Mus ca fuori scena 18.30 Nozze del Terzo 18.45 Le arate di platea 19.15 Concerto sinfonico 20.30 Modern Jazz 21.15 Gornale del Terzo 21.30 A un gorno come domenica



Lydia Alfonsi

domenica 25

TV nazionale

11.00 Messa
11.45 Momenti di vita di clausura Documentario
12.00 La parrocchia nasce in campagna
12.30 Settevoci Opus nelle due edizioni dello spettacolo presentato da Pippo Baudo sono oggi:
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport invernali

TV secondo

17.05 Gli ultimi cinque minuti
Due tempi di Aldo De Benedetti Regia di Carlo Lodovici Tra gli interpreti Valeria Valeri Enrico Maria Salerno Replica
18.55 Incontro con Enzo Guarni
21.00 Telegiornale
21.15 Settevoci sera
22.20 West senza tregua
22.50 Prossimamente



Valeria Valeri

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.30 Caffè danzante 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 11.15 Mus che di balletto 12.20 Cinema strumentale italiano 12.30 Intermezzo 13.45 Nuovi interpreti 14.35 Der Freischütz 16.35 Mus che p' an' stucco 17.15 Op'n on degli altri 17.40 Mus ca fuori scena 18.30 Nozze del Terzo 18.45 Le arate di platea 19.15 Concerto sinfonico 20.30 Modern Jazz 21.15 Gornale del Terzo 21.30 A un gorno come domenica

lunedì 26

TV nazionale

9.30 Lezioni Francese Osservazioni scientifiche Religione Storia dell'arte Costruzioni
12.30 Antologia di sapere L'età di mezzo 2ª puntata
13.00 Il circolo dei genitori
Due servizi sono dedicati ai problemi della istruzione uno tratta delle esperienze compiute in alcune scuole attraverso i voti che gli alunni assegnano a se stessi. Un altro servizio è dedicato alla infanzia di Churchill e al suo curriculum scolastico

TV secondo

19.00 Corso di inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Il mondo verso il 70
La discussione stasera - cui partecipano Alberto Cavallari Antonio Gambi non Aldo Garosci Giovanni G. ovanini sotto la direzione di Ugo Zatterini - ha come tema «Gap pone un modello per l'Asia»
22.15 Concerto sinfonico Thomas Shippers dirige musiche di Dura te e di B. Sime



Charles Coburn

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.25 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 10.45 Concerto di Johannes Brahms 11.20 Kazak Kulish ma 11.30 Dal Gotico al Barocco 11.50 Mus che tal'ane d'oggi 12.20 Mus che parole 13 Intermezzo 14 L'età di mezzo 15 L'epoca della sinfonia 16.10 ballo de ngrate 16.10 Anton Dvorak 17.40 Jazz 18.15 Notte del Terzo 18.45 P'cco o p'zeta 19.15 L'uomo al punto 22.15 Il Medicamento 23.00 R'vsta delle r'vste

martedì 27

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese Storia Applicazione tecniche Merceologia e tecnica agraria Storia dell'Arte
12.30 Antologia di sapere La terra nostra dimora 10ª puntata
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Centostorie
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi Spazio telecolico per i più giovani
18.45 La fede oggi e Conversazione di Padre Mariano
19.15 Sapere Vita in USA ultima puntata
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane
20.30 Telegiornale
21.00 Elisabetta d'Inghilterra

TV secondo

19.00 Corso di tedesco
21.00 Telegiornale
21.15 Dentro il carcere
L'ultima puntata dell'inchiesta di Emilio Sanna e Arrigo Montanari illustra gli esempi (scarceramenti e smentite) di trattamento umano dei detenuti nelle carceri italiane. Gli autori si riferiscono anche a quanto in questo campo si è fatto all'estero e illustrano le linee della riforma carceraria che da tempo attende di essere varata
22.15 Oscar Peterson
La trasmissione consiste di una selezione del concerto tenuto da Peterson a Roma qualche mese fa e si inserisce nella serie dedicata ai «grandi» del jazz dei quali tuttavia a parere di molti Peterson non è nonostante la sua tecnica notevolissima non fa parte



Lilla Brignone

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 11.15 Mus che itane d'oggi 11.45 Canzate barocche 12.20 Don Giovanni 13 Intermezzo 14 Mus che per strumenti a fiato 14.30 Il disco in vetrina 15.30 Concerto sinfonico 18.15 Notte del Terzo 18.45 L'uomo al punto 22.15 Il Medicamento 23.00 R'vsta delle r'vste

mercoledì 28

TV nazionale

9.30 Lezioni Francese Storia Educazione storia Letteratura greca e Biologia
12.30 Antologia di sapere Gli atomi e la materia
13.00 Tempo di sci
13.30 Telegiornale
14.30 TV risponde
Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il paese di Giocagò
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
Re Cervio libero adattamento della favola di Carlo Gozzi
18.45 Opinioni a confronto
19.15 Sapere Cos'è lo Stato? puntata
19.45 Telegiornale sport
Notizie del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Il richiamo della frontiera
In questa puntata Puntis e Costantini rievocano la colonizzazione dell'Oklahoma
22.00 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale

TV secondo

19.00 Corso di inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Lo straniero
Film Regia di Orson Welles Protagonista Orson Welles Loretta Young E questo del 1946 un film minore di Welles che si limitò a dirigerlo Narra della caccia a un criminale nazista rifugiato nel Sudamerica Procedendo nei modi del film a un'indagine che riesce comunque a tracciare i tratti del protagonista e dei suoi rapporti con gli altri con vigore
22.50 Cinema 70
Il numero di stasera si imperna su un incontro di Pasolini con alcune persone del pubblico (tra i quali alcuni operai milanesi iscritti a un Cineforum) e su un servizio a proposito dell'ultimo film di Ross tratato da un libro di appunti di Emilio Lussu
23.20 Cronache italiane

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 10.45 Concerto sinfonico 11.20 Polfon a 11.40 Mus che italiane d'oggi 12.20 Informazione storica 13 Intermezzo 14 Mus che per strumenti a fiato 14.30 Il disco in vetrina 15.30 Concerto sinfonico 18.15 Notte del Terzo 18.45 L'uomo al punto 22.15 Il Medicamento 23.00 R'vsta delle r'vste



Loretta Young

giovedì 29

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese Matematica Geografia Storia della filosofia Costruzioni naval
12.30 Antologia di sapere L'uomo e la campagna 2ª puntata
13.00 Io compro tu compri
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il teatrino dei giovedì
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
a) L'amica libro b) Na vi vere c) navi per goca re c) Pianofortissimo
18.45 Turno C
Settimanale del mondo operaio
19.15 Sapere Gli eroi del melodramma 2ª puntata
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Tribuna politica
Dibattito aperto partecipa con DC PCI PSI PsU
22.00 Ad ogni costo
Comincia una nuova serie di telefilm americani interpretati da Raynold Burr attore diventato famoso nei panni di Perry Mason in questa serie Burr interpreta il personaggio di un poliziotto in un'alterca e come riesce a trovare i suoi assessori e a continuare il suo lavoro come consulente della polizia

TV secondo

19.00 Corso di tedesco
21.00 Telegiornale
21.15 Canzoni per un anno
Programma registrato al Teatro F.onda di Albano Presenta e dirige l'orchestra Enrico Simonetti
22.15 Orizzonti della scienza e della tecnica
La puntata di stasera si occupa unicamente della radiobiologia e delle sue applicazioni in pratica



Enrico Simonetti

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 11.15 Mus che italiane d'oggi 11.45 Canzate barocche 12.20 Don Giovanni 13 Intermezzo 14 Mus che per strumenti a fiato 14.30 Il disco in vetrina 15.30 Concerto sinfonico 18.15 Notte del Terzo 18.45 L'uomo al punto 22.15 Il Medicamento 23.00 R'vsta delle r'vste

venerdì 30

TV nazionale

9.30 Lezioni Francese Educazione c Scienze applicazioni tecniche Storia dell'Arte Letteratura straniera
12.30 Antologia di sapere Il lungo viaggio la via di Cristo I puntata
13.00 Uomini e macchine del cielo
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Lanterna magica
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
a) I tesori della terra b) Avventure in elicottero
18.45 Concerto di musica da camera
Il violonista Wily La Volpe e la pianista Marina De Conilus eseguono una sonata di Achille Longo
19.00 Musica su due dimensioni
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 TV7
22.00 Vivere insieme
Come un uomo e una donna e l'originale» scritto da Belisario Randone e diretto da Belisario Randone e diretto da Domenico Campana che apre la discussione di stasera Vi si tratta nei consueti limiti il problema della solidità degli amari Interpreti Isa Pola e Mario Felicina nei panni di una coppia anziana Interverranno a commentare l'originale» Guglielmo Zucconi il psicanalista Eugenio Gadini e Arturo Carlo Jemolo

TV secondo

10.00 Sport invernali
Da Yakovleva di Camp gli o telecronaca della seconda manche dello slalom gigante
14.00 Sport invernali
Telecronaca della seconda manche dello slalom gigante
15.30 Calcio
Da Viareggio Na'oo Martelli segue la partita del torneo internazionale giovanile
17.15 Sport invernali
Da Garrutti Kandahar
18.30 Corso di inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Giovanni ed Elv rucca
Ultima puntata del telecronaca interpretato da Paolo Panelli e da Bice Valeri
22.15 Istruzione
programmata e confermata
Documentario sulle «macchine docenti» di Mario Mannetti E la terza volta che si parla dell'argomento



Isa Pola

Radio 1°

Corso di lingua tedesca 6.30 Mattino musicale 7.10 Musica stop 7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci ed io 11.30 La Rad o per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Gorno per gorno 13.15 H I Parade 13.45 Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi cantante
14.16 Buon pomeriggio 16.20 Per voi giovani 18.11 Concerto di musica da camera 18.45 La Discesa del Rad occorre 19.05 Inchiesta a cura del Gornale Radio 19.30 Luna-park 20.15 Eurozag 19.70 Mus che di Umberto Giordano 22.10 Di come lui 22.18 Compositori italiani contemporanei 23 Gornale Radio

Radio 2°

Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
Prima di cominciare 7.43 Biardino a tempo di musica 8.09 Buon pomeriggio 8.40 I protagonisti 9 Per voi adulti 9.40 Una commedia in trenta minuti 10.15 Cantata Bruno Martino 10.35 Bardo Quattro 11.35 Con da tutto il mondo 12.30 Trasmissioni regionali 12.35 Il Caffèvene 13.45 Quadrante 14.30 Trasmissione regionale 15.15 L'ospite del pomeriggio 15.18 Ch'osco 15.40 Passaporto 16 Pomeriggio 17.40 Bandiera s'alle 18.35 Aperitivo in musica 19.08 Sul nostri mercati 19.13 Giustizia sempre 20.10 La Certosa di Parma 21 Cronache del Mezzogiorno 21.15 Tossicopar 21.30 Il senzitolo 22.10 Chiara fontana 22.30 D'schi r'cevuti

Radio 3°

10 Concerto di apertura 10.45 Concerto sinfonico 11.20 Polfon a 11.40 Mus che italiane d'oggi 12.20 Informazione storica 13 Intermezzo 14 Mus che per strumenti a fiato 14.30 Il disco in vetrina 15.30 Concerto sinfonico 18.15 Notte del Terzo 18.45 L'uomo al punto 22.15 Il Medicamento 23.00 R'vsta delle r'vste

Dalle Asturie al paese basco i forti scioperi contro il franchismo

Spagna: la dura lotta dei 3000 di Zumarraga

Il tenace filo della solidarietà di tutto il paese — Nelle assemblee si riformano i dirigenti operai che sostituiscono quelli arrestati e perseguitati dal regime

Conflitti in Belgio tra polizia e minatori

HASSELT (Belgio), 23. Scenari tra polizia e minatori sono avvenuti oggi in due miniere di carbone della provincia del Limburgo dove da tre settimane è in corso uno sciopero nazionale che interessa circa 25.000 minatori. Gli scioperi sono avvenuti quando una folla di oltre 1.000 scioperanti ha tentato di occupare gli uffici amministrativi della miniera di Golder e W. terschel i minatori si scelerano presentati per riscuotere le gratifiche annue che per disposizione del governo verranno pagate soltanto ai dipendenti presenti al lavoro.

La polizia è intervenuta tenendo di respingere gli scioperanti con gas lacrimogeni e i dimostranti hanno replicato con un lancio di sassi. Non si segnalano incidenti feriti gravi. Un terzo incidente è avvenuto alla miniera di Winterling dove diverse centinaia di scioperanti hanno occupato i edifici in cui doveva avvenire il pagamento delle gratifiche.

Lo sciopero dei minatori della provincia del Limburgo — il primo di una serie di agitazioni scoppiate nel Belgio nelle ultime settimane — ha già cominciato a far riprendere i suoi effetti sull'industria siderurgica del paese alla quale le miniere del Limburgo forniscono gran parte del carbone usato per il funzionamento degli alti forni.

Emanate dal governo

Nuove norme per l'integrazione sul prezzo dell'olio d'oliva

Il governo ha emanato le norme per la correzione della integrazione ai produttori di olio d'oliva. Il provvedimento che interessa oltre un milione di coltivatori è sottoposto all'esame del Parlamento in quanto nell'ottobre scorso la produzione di olio è stata superiore al livello di riferimento stabilito dal governo. La integrazione sarà nella stessa misura dell'anno scorso, circa 26 mila lire per quintale di olio prodotto mentre cambiano parzialmente le modalità di erogazione in quanto per le piccole partite di autoprodotto corre sponzione di accenti nella misura del 70 per cento dell'importo in attesa della liquidazione definitiva dell'integrazione allo scopo di evitare gli enormi ritardi che si sono verificati negli anni scorsi.

La Presidenza del Consiglio Nazionale Olivicoltori riunitasi insieme alla Presidenza del Consiglio Nazionale delle Forme Assicciative ha chiesto immediatamente un incontro col ministro dell'Agricoltura per esporre il punto di vista delle associazioni dei produttori in merito al provvedimento e più in generale sui problemi strutturali del settore. In una nota inviata al ministro e ai gruppi parlamentari le due presidenze rilevano in primo luogo che l'orizzonte politico del governo resta limitato alla politica dei prezzi e alla distribuzione dell'integrazione senza un minimo intervento sui problemi di fondo e cioè sulle strutture fondiarie e contrattuali, su quelle delle associazioni dei produttori sugli strumenti di intervento pubblico.

Il decreto riflette questo orientamento limitato e rinvia quanto a suo tempo era stato proposto dal consorzio olivicoltori e cioè che l'integrazione sia data ai soli piccoli produttori come remunerazione del loro lavoro in modo che i circa 40 miliardi che annualmente vanno ad aumentare le rendite dei grossi proprietari possano essere piuttosto destinati alla ristrutturazione del settore. D'altra parte il decreto rappresenta un colpo gobbo ai produttori anche per altri aspetti. Anzitutto attraverso la concessione di una integrazione anche ai semi oleosi a tutto van taggio della grande industria dell'olio di semi principale con correnti dell'olio d'oliva in se condo luogo in quanto affida il compito di assistere i contadini nell'espletamento delle pratiche agli istituti di patronato e cioè in primo luogo alla bononana escludendo invece le associazioni dei produttori.

Assemblee di produttori e conferenze zonali sono in corso in tutte le regioni interessate per prospettare agli Enti di Sviluppo soluzioni concrete da dare ai problemi a livello di singole zone. Il Consorzio ha chiesto inoltre una iniziativa ai gruppi parlamentari perché le norme del decreto malgrado la delea siano ugualmente oggetto di una discussione alle Camere.

Dal nostro corrispondente

MADRID 23

Zumarraga è il nome di una città del paese basco che i letori dell'Unità debbono conoscere e ricordare. Nella città che è nella provincia di Guipuzcoa vi è una fabbrica di elettrodomestici «Orbegosa» dove lavorano operai ad alta specializzazione. Da oltre due mesi la fabbrica è bloccata da uno sciopero cui partecipano tutti i 3000 operai. Lo sciopero, cominciato il 10 novembre è stato indetto per protestare contro le condizioni igieniche e di sicurezza in cui gli operai debbono lavorare. La direzione per spezzare lo sciopero ha licenziato prima 4 operai dei più attivi poi altri 17 ottenendo il risultato che abbiamo illustrato qui sopra tutta la fabbrica ha risposto

solidamente in difesa dei compagni di lavoro licenziati. Il 21 operai perché la popolazione conosce la ragione della lotta — poiché i lavoratori qui non hanno una loro stampa — si riunì in una chiesa di Zumarraga dove restarono per qualche settimana fino a quando la polizia franchista irruppe nella chiesa e li scacciò. Le autorità giustificarono il loro abuso affermando che proprio in quella chiesa veniva diretto dai 21 lavoratori e dalle Commissioni operaie la dura lotta nella «Orbegosa».

Tremila scioperanti tremila famiglie che debbono — se si allentate da oltre due mesi. Le tremila famiglie hanno ricevuto e stanno ricevendo il necessario per resistere grazie a una attiva e vasta solidarietà popolare. In una sola

settimana nelle chiese di Guipuzcoa la sottoscrizione ha raggiunto i tre milioni di pesetas. Altrettanti ne sono stati raccolti nelle fabbriche di tutta la Spagna. Sono stati dirigerenti di commissioni operaie di Madrid Barcellona Siviglia a consegnare direttamente agli scioperanti di Zumarraga le somme raccolte per testimoniare la solidarietà proletaria.

Il lettore sa che lo sciopero è illegale in Spagna che viene considerato una «azione sovversiva». In Spagna i sindacati sono alle dipendenze delle aziende capitalistiche e ogni giorno il tribunale dell'ordine pubblico condanna gli organizzatori delle Commissioni operaie per «associazione illegale». Nella prima decade di questo mese lo stesso tribunale ha condannato a pene dai 3 ai 5 anni di prigione militanti comunisti che raccoglievano fondi per il partito. Da noi in somma c'è ancora uno Stato fascista.

Il fascismo cerca di salvarsi condannando centinaia di membri delle Commissioni operaie ma compie l'errore di sottovalutare l'iniziativa delle masse. E allora si verificano episodi come questi che vi dirò. Nelle fabbriche catalane numerosi dirigenti di Commissioni operaie durante lo scorso anno sono stati incarcerati o licenziati. Nonostante questo alla «Maquinista» di Barcellona alla SEAT (filiale della FIAT) alla Siemens le lotte sono all'ordine del giorno e sono articolate in modo tale da rivelare una sicura organizzazione. Da dove viene allora la forza organizzativa dell'offensiva operaia catalana? Viene dalle assemblee operaie.

L'esempio più significativo è quello della SEAT FIAT la prima assemblea si tenne in un centinaio di lavoratori in un reparto da cui si passò agli altri e presto furono migliaia gli operai che si riunirono in assemblee durante la pausa per la colazione. In una sola settimana si riuscì a tenere decine di assemblee alle quali parteciparono circa 10 mila degli 11.000 operai che conta la fabbrica. Fu in queste assemblee che venne elaborato e poi approvato un testo di contratto collettivo che è stato sottoposto alla direzione e sostenuto con una lotta articolata (boicottaggio degli straordinari, lavoro rallentato ecc.). Ora le stesse assemblee si propongono di eleggere i delegati che difenderanno il contratto collettivo davanti alla direzione. Ecco riorganizzati dal basso gli scioperanti. Le Commissioni operaie che le autorità credevano di aver distrutto con gli arresti e le persecuzioni.

Questa situazione esplosiva aumenta i problemi e la confusione in seno al regime. Il governo «opusdista» è sotto la pressione delle vigorose lotte dei lavoratori spagnoli. Ha deciso un nuovo «congelamento» dei salari e al tempo stesso la continuazione del «dibattito» in Parlamento del reazionario progetto della cosiddetta «oposición sindical». La classe operaia ha già detto che non accetta né l'uno né l'altro e non vuole rinunciare a conquistare in poco tempo la libertà di associazione di riunione e espressione così come il diritto di colpire.

La forte ondata di lotta ha portato la classe operaia spagnola in questo inizio del '70 a svolgere un ruolo di protagonista. Nelle Asturie come nel paese basco i lavoratori non sono soli. Hanno con loro un ampio settore dell'opinione pubblica. Non per nulla il ministro dell'educazione e i rettori delle università continuano a far stationare la polizia armata nelle sedi universitarie. Temono una esplosione studentesca che sarebbe più difficile contenere. Conto di chi chiedono che le quote per la «sicurezza sociale agraria» vengano pagate in maggior parte dagli agrari e non come ha stabilito una recente legge nigra dai lavoratori. Nel collegio degli avvocati di Madrid la candidatura dell'opposito ne democratica ha ottenuto nello scorso mese di dicembre quasi il 45 per cento dei voti: nonostante che il governo avesse ordinato di recarsi a votare ai suoi funzionari avvo cati.

Il governo opusdista sta affannosamente cercando alleati e appoggi all'estero ma ve di ridursi il suo campo di manovra nell'interno. Per la sua «operazione di rinnovamento» non ha tirato a se nessuna forza politica o sociale che abbia veramente un peso nel paese. Precede sulla strada della dittatura o di un governo di transizione la quale la classe operaia ha dato una grande offensiva di lotta. E non è sola nel paese.

f. m.

Al processo De Lorenzo - l'Espresso cominciano a sfilare i ministri

Taviani: i carabinieri non potevano predisporre i piani segreti del '64

«La tutela dell'ordine pubblico è di competenza della direzione generale di PS» — Il Parlamento deve approvare le misure straordinarie — Interrogati quattro alti ufficiali e il capitano Biggio che faceva da tramite tra De Lorenzo e la stampa

La lettura della deposizione fatta l'altro ieri dall'onorevole Paolo Emilio Taviani attuale ministro della Cassa per il Mezzogiorno ed ex ministro della difesa e dell'interno ha occupato quasi tutta l'attenzione dei lettori al processo De Lorenzo. L'Espresso L'on Taviani citato come testimone era stato ascoltato nel suo studio in via Boncompagni 30 dal giudice a latere di Michele Corò. «Ho ritenuto — ha detto tra l'altro il ministro — di dovermi assumere per il periodo in cui sono stato ministro della difesa la responsabilità politica dell'attività delle forze armate in generale e in particolare dei servizi di sicurezza che non sono una parte anche di quello che è ovvio non conoscevo e non potevo conoscere che non era mio dovere conoscere.

«Comunque posso dire che non mi risulta che l'impostazione dei servizi di sicurezza abbia subito deviazioni in quel periodo parlo ovviamente del periodo in cui fu ministro della difesa tra l'estate del 1963 e il luglio del 1968.

«Il Sifar dipende dal capo di stato maggiore della difesa il quale ha una sua autonomia che trova la somiglianza soltanto con l'autonomia del ragioniere generale dello Stato per quanto riguarda la legislazione italiana. Però pur avendo questa autonomia è chiaro che il capo di stato maggiore della difesa risponde politicamente al ministro della difesa il quale risponde al parlamento di tutta l'attività delle forze armate».

Particolarmente interessante è stata la deposizione del ministro per quanto riguarda i piani segreti del '64 e la competenza dei carabinieri ad elaborare piani esclusi vi che prevedevano cioè il solo impiego dell'arma.

Voto definitivo del Senato

Approvate misure per i terremotati

La Commissione Lavori Pubblici del Senato riunita in sede deliberante ha ieri approvato nel testo della Camera la legge che contiene modifiche e integrazioni al decreto e ai provvedimenti successivamente adottati dal Parlamento nel '68 in favore delle zone terremotate della Sicilia. Si prevedono tra l'altro ulteriori interventi e una proroga dei termini per le domande di contributo.

I senatori comunisti e del PSIUP si sono astenuti ritenendo la legge lunga dal corrispondere alle esigenze delle popolazioni colpite. Prima del voto sono stati approvati alcuni ordini del giorno delle sinistre sullo sviluppo economico e l'impianto delle industrie e nelle zone terremotate e sull'assunzione a carico dello Stato delle spese di energia elettrica e di acqua potabile per i terremotati e per l'esecuzione del servizio di leva dei giovani delle zone

terremotate. Il tribunale ha ascoltato poi cinque testimoni: il generale C. Travegna, i colonnelli De Forcellis Palmibio Mingarelli e il capitano Biggio.

Quest'ultimo ha rilasciato le dichiarazioni più interessanti che perché doveva deporre su circostanze abbastanza particolari. Il capitano Biggio fu in fatto indicato dai giornalisti dell'«Espresso» come la persona

Illegittima la competenza penale della Alta Corte della Sicilia

La Corte Costituzionale ha depositato ieri alcune sentenze tra le quali una che dichiara illegittimi gli articoli 26 e 27 dello Statuto Speciale della Sicilia riguardanti la competenza penale dell'Alta Corte per la Sicilia per i reati commessi dal presidente e dagli assessori regionali nell'esercizio delle funzioni conferite ad essi dallo Statuto. Secondo la sentenza di illegittimità le norme in questione violano l'articolo 112 della Costituzione (per il quale l'esercizio dell'azione penale è obbligatorio e spetta al pubblico ministero). Esse infatti disponendo che il presidente e gli assessori regionali sono messi in stato di accusa dall'assemblea regionale e dal commissario dello stato presso la regione rimettono il provvedimento dell'azione penale alle deliberazioni di un organo a composizione politica o alle valutazioni più o meno discrezionali di un organo amministrativo alle dipendenze del governo nazionale. La «curia» non è certo comparabile a quella del pubblico ministero e il risultato dice la sentenza è la piena e totale sottrazione al regime processuale penale comune a tutti i cittadini.

Le altre sentenze depositate ieri riguardano in gran parte norme della procedura penale. Con una di esse è stata dichiarata in parte illegittima una disposizione dell'articolo 195 del codice di procedura penale circa i limiti posti al diritto della parte civile di impugnare la sentenza del giudice penale in caso di proscioglimento dell'imputato. La Corte si è anche pronunciata su un problema già più volte trattato: i diritti della difesa di fronte agli atti di polizia giudiziaria. La sentenza ha ritenuto legittimo l'articolo 219 del Codice di procedura penale concernente in generale la funzione di polizia giudiziaria. Le altre norme del Codice di procedura penale emanate nelle sentenze pubblicate ieri sono l'articolo 406 concernente i requisiti del decreto di citazione davanti al pretore e l'articolo 630 comma secondo relativo al procedimento per gli incidenti di esecuzione. Le questioni sollevate sono state dichiarate entrambe non fondate.

P. G.

un'idea esplosiva!

la nuova Candy 98

la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico per tutto il tempo che volete voi, poi riprende a lavare senza di voi

Da oggi, superate le superautomatiche! Grazie ad uno speciale orologio, brevetto esclusivo, Candy 98 rende superautomatico anche l'ammollo biologico. La durata è a scelta 2 - 3 - 4, anche fino a 12 ore: il classico, efficacissimo ammollo notturno. Un ammollo biologico di breve durata è insufficiente. Più tempo viene dato al detersivo biologico per lavorare, più il bucato diventa pulito; e lo si vede dai colli e dai polsini delle camicie. Durante l'ammollo Candy 98 non consuma energia e non fa il minimo rumore. E voi non dovete farle da sentinella. Si sveglia da sola e riprende a lavare Candy non vi offre solo una lavatrice elegante, ricca, solida, da durare anni ed anni. Vi offre idee. Molte.

12 programmi superautomatici;
6 con ammollo biologico, uno biorisparmio;
1 tasto max per programmi a temperatura massima;
1 tasto per il trattamento della pura lana vergine;
1 tasto per il trattamento dei tessuti non stiro;
4 vaschette: prelavaggio, lavaggio, condeggio, la quarta per gli additivi o ammorbidenti;
2 tipi di condeggio;
economizzatore per carichi ridotti;
suggeritore automatico carico detersivo.
Tutte idee che realizzano ciò che voi attendete. Le vostre idee.

Candy
idee-esperienza



Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio. In ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

Le manifestazioni per il 49° del PCI

Continuano le manifestazioni per il 49° anniversario della fondazione del PCI e per il centenario di Lenin in questa settimana si sono svolte migliaia di assemblee e conferenze, e decine di manifestazioni provinciali. Altre sono previste per i prossimi giorni.

Per la manifestazione del PCIUS compagni Korionev e Trofimov. Diamo un elenco delle principali manifestazioni di questa settimana.

OGGI
A RAVENNA LUGO il compagno Cossutta con i membri della delegazione del PCUS composta dai compagni Vinesvski e Ivanvski. Imperia: Fibbi, Cesena: Gruppi.

DOMANI
A ROMA con il compagno Amendola e i membri della delegazione del PCUS composta dai compagni Fedossev, Draghilev e la compagna Nikitich Ludmila, a SIENA con il compagno Galluzzi e i membri della delegazione del PCUS compagni Korionev e Trofimov. Venezia: Mestre Di Giulio, Catania: Macaluso, Caserta: Na politano, Ventimiglia: Natta, Pescara: Reichlin, Pistoia: Terracini, Alessandria: Adarnoli, Fano: Bruni, Prato: Calamandrei, Ancona: Jasi, N. Colajanni, Barietta, Carmeno, Bari: Spinazzola, S. Di Vittorio, Treviso: M. Ferrara, Urbino: Fabbrì, Orvieto: Guidi, Cormons: Lizzero, Grado: Menichino, Foggia: Pappalardo, Montevarchi: Pasquini, Messina: M. Russo, Brindisi: Secchia, Como: Sandri.

LUNEDI
Bologna: S. Flora: Colombi, Savona: Natta, Riccione: Chia ramello, Belluno: Napolitano.

MARTEDI
Padova: Sarri.

Conferenze delle donne comuniste

OGGI
Siena: Adriana Seroni, Modena: Gerardo Chiaromonte, Palermo: Rodano Macaluso, Firenze: Giglia Tedesco, Brescia: Rita Serrì, Savona: Maria Michetti, Arezzo: Nives Gessi, Udine: Emilia Lotti, Genova: Maria Cadeddu, Ripalimosani (Campobasso): Adriana Molinari.

DOMANI
Ferrara: Donatella Turtura, Taranto: Pio La Torre, Montenegro (Campobasso): Adriana Molinari, Varese: Di Pace, Ravenna: Emilia Gerardo Chiaromonte, Parma: Maria Bocchi, Padova: Pina Re Lecca, Aida Tiso, Vigevano (Pavia): Cecilia Chiovini, Pordenone: Nives Gessi, Asil: Vanda Parraccliani, Rimini: Anita Pasquali, Ancona: Giglia Tedesco, Trapani (Gibellina): Marisa Rodano, Cagliari: Nadia Spano, Venezia: Emilia Lotti, Grosseto: Maria Michetti, Lecce: Dolores Abbati, Novara (Lumelago): Mara Merighetti, Pesaro: Bianchi.

LUNEDI
La Spezia: Maria Bocchi, Gorizia: Rosetta Molinari Brindisi (Francavilla Fontana): Aida Tiso, Portocannone (Campobasso): Adriana Molinari, Sassari: Nadia Spano.

MARTEDI
Trieste: Licia Perelli, Forlì (Cesena): Rosanna Galli.

MERCOLEDI
Imola: Licia Perelli, Ravenna: Aletta Farnetti, Forlì: Jone Bartoli.

Senza voce Mina dà forfait



«Non è più voce mi dispiace ma non posso proprio cantare» — con questa breve frase detta con apparato di studio Mina ha interrotto la notte scorsa il suo spettacolo musicale abbondante nel palcoscenico di teatro Biondo di Palermo dove era impegnata insieme con i suoi Water.

Nel camerino subito dopo la cantante ha pagato che l'incidente era da attribuirsi alla freddezza che si è verificata nel teatro.

Nella foto la cantante lascia il palcoscenico del Biondo.

Per celebrare il centenario della nascita di Lenin e il 49° anniversario della fondazione del PCI

DA TUTTI I QUARTIERI DOMANI ALL'ADRANO

Parleranno i compagni Giorgio Amendola e P.N. Fedoshev - Bandiere rosse e striscioni - Una serie di assemblee popolari in ogni zona della città

GRANDE appuntamento domani mattina al teatro Adriano dei comunisti dei lavoratori delle donne dei giovani romani per la manifestazione celebrativa del centenario della nascita del compagno Lenin e il 49° anniversario della fondazione del PCI...

Pomezia: si fermerà l'industria per solidarietà con gli occupanti

Sciopero per la Veguastampa 1500 firme contro la repressione

Sono state consegnate al gruppo comunista del Senato da una delegazione di operai delle fabbriche della Tiburtina - Oggi sciopero nei cinema - Il significato della vittoria alla Pozzo

Entro il 5 febbraio il settore industriale di Pomezia darà vita a una giornata di lotta a sostegno dell'occupazione dei 208 lavoratori della Veguastampa da 76 giorni impegnati contro la smobilizzazione dell'azienda e in difesa del posto di lavoro...

Il Comitato regionale della CGIL

Sviluppare l'unità sindacale

Rispondere alla repressione con la ripresa del movimento unitario per le riforme e utilizzando il diritto di assemblea - Prossimo un convegno organizzativo

Il Comitato regionale del Lazio della CGIL prendendo posizione contro la repressione in atto « ritiene che la risposta più efficace che possa essere data al padronato consista nella ripresa generale del movimento unitario sia per quanto riguarda i problemi connessi all'applicazione dei contratti e sia sui grossi temi di riforma (casa, fisco sanitario) già posti alla base del grandioso sciopero generale del 19 novembre...

« Ritiene pertanto urgente e necessario e tensificare a tutti i livelli nella nostra regione le iniziative per sviluppare il movimento unitario dei lavoratori nella convinzione che solo attraverso la partecipazione diretta più ampia e consapevole dei lavoratori a questo processo l'unità sindacale potrà fare nei prossimi mesi i passi decisivi necessari... »

Lo ammette anche il sindaco

Circoscrizioni: possono operare senza maggioranza

Perché allora è stata attribuita la « maggioranza » al centro sinistra? - La lotta dei tecnici capitolini discussa al Consiglio comunale

I consigli di circoscrizione devono avere una maggioranza preconstituita? Secondo l'attuale normativa il centro sinistra che ha preceduto quella attuale delle assemblee di quartiere...

Diffusione straordinaria: gli impegni delle sezioni

Domani per la ricorrenza del centenario della nascita di Lenin e del 49° del Partito le sezioni di Roma e provincia saranno impegnate in un grande programma straordinario di « Unità »...

Le affermazioni di Di Segni e quanto è avvenuto nei consigli di circoscrizione sono stati argomento di una interrogazione presentata dal gruppo liberale e discussa ieri sera al consiglio comunale...

In Federazione corso per quadri di sezione

Questa sera alle ore 18.30 avrà inizio in Federazione il corso per quadri di sezione e di circolo che era già stato annunciato. Le sezioni e i compagni che non hanno ancora provveduto alla iscrizione possono farlo questa sera stessa...

Tavola rotonda sui poteri del Presidente della Repubblica

Luna di prossimo alle ore 21 al R.dotto dell'Eliseo (via Nazionale 181 A) si terrà una tavola rotonda sul tema « Ancora sui poteri del Presidente della Repubblica »...

CINEMA - Stamani alle 10.30 al cinema Planetario di Cine e decine di lavoratori delle sale cinematografiche della città si riuniscono in assemblea per discutere le modalità di sciopero...

ALBICINI - Sciopero con tanto di lavoro delle linee Albicini: quello che collega la città a Manziana Bracciano Alimere contro i soprusi della direzione che in questi tempi ha sospeso indisciplinatamente dal lavoro ai cuni dipendenti...

REPRESSIONE - Una folta delegazione di lavoratori delle fabbriche della Tiburtina si è incontrata ieri con i parlamentari le prime 1500 firme di operai contro la repressione. La delegazione era formata da rappresentanti della Pozzo Technicolor Roto color Policon Selenia Rومانazzi RCA Pirelli Veguastampa Vecchini-Guadagno Tummelli Apollon Birra Moretti e Pali di cemento Ferreo...

Dopo gli scioperi dei dipendenti dell'Istituto della Sanità del CNEN e CNR dei lavoratori della FATIME per dieci minuti contro la brutale aggressione poliziesca di Milano anche i lavoratori di Pomezia hanno espresso la loro protesta contro le violenze poliziesche a Milano. Le organizzazioni sindacali della Cgil Cisl ed Uil di Pomezia hanno confermato la propria volontà di respingere con la lotta ogni forma di intimidazione...

POZZO - La vittoria delle lavoratrici della Pozzo - hanno detto i segretari provinciali della categoria (Giaco mo per la Cgil e Ciacci per la Cisl) nell'assemblea generale che si è svolta ieri mattina nel circolo Acli di Settecammi e alla quale hanno partecipato con entusiasmo tutte le operai - è stato il frutto della loro magnifica combattività e dell'unità sempre più ampia e a tutti i livelli che si è realizzata attorno a loro...

LA LOTTA DEI TECNICI CAPITOLINI. La lotta dei tecnici capitolini che si trascina da tempo parte da motivi ben precisi. Gli organi di partito si sono occupati di questa situazione di fatto non si deve parlare di maggioranza preconstituita. Nei consigli di quartiere - ha detto il sindaco - si deve « agire in termini di collaborazione di gussa che le collocationi di partito dei singoli componenti non facciano da barriera preconstituite e invalicabili »...

Gravissimo incidente ieri sul Raccordo anulare

Tampona un autotreno e muore un camionista

Alle 17 tra la Nomentana e la Tiburtina - Lo schianto è stato tremendo Sergio Laureti è spirato pochi attimi più tardi

Si è inaugurata ieri sera con grande successo di folla

LA MOSTRA PER LA CASA



L'INAUGURAZIONE della mostra d'arte nei locali del circolo culturale nell'ex scuo occupata di piazza dell'Esquilino ha ottenuto un grande successo di pubblico. Centinaia di visitatori hanno affollato per tutto il pomeriggio i due saloni alle pareti dei quali sono esposti più di cento opere di oltre settanta pittori...

L'ex suora dell'istituto-lager di S. Rita

La rapo di Grottaferrata

Per ogni bimbo 350 lire (ma ne incassava 2500)

Le drammatiche condizioni dei piccoli « assistiti » confermate dalla perizia depositata in Tribunale - In quattro anni l'ex suora incassò oltre sessantadue milioni - Ai bambini erano riservate soltanto fame e catene

Le sono passati tra le mani decine di ragazzi subnormali che teneva legati a letti affamati: sevizzi Maria Diletta Pagliuca « la rapo del lager » di Grottaferrata per ognuno di questi bambini « assistiti » in assava 2500 lire al giorno di retta e ne spendeva solo 350. Come erano spesse queste poche lire nell'istituto S. Rita? Per coltura l'ex suora dava una « scodella di latte e caffè (molto allungato) per pranzo una brodaglia oppure pasticcucci stria cotta (per aumentare il volume) un pezzo di pane con una fettina di salame o di mortadella o di lonza per cena una porzioncina di marmellata o un formaggio solo di tanto in tanto i ragazzi mangiavano qualche polpetta Dal 65 al 69 l'ex suora incassava a queste attività « assistenziali » ha guadagnato oltre 62 milioni...



L'ex suora Maria Diletta Pagliuca in un'udienza con il papa

Questi in sintesi i dati più rilevanti che si ricavano dalla perizia contabile depositata nel cancelleria del Tribunale di Roma per il processo Pagliuca e dott. Luciano Sarnari...

« Ci pone importanti problemi organizzativi e di coordinamento all'appuntamento delle regioni già in possesso di una grossa forza organizzativa a livello regionale e di una chiara linea politica di interventi su tutti i grandi problemi che la lente regione dovrà affrontare e portare a soluzione... »

« A questo fine il Comitato regionale decide di promuovere un convegno organizzativo che rappresenti un momento di approfondimento di una chiara linea politica di interventi su tutti i grandi problemi che la lente regione dovrà affrontare e portare a soluzione... »

Mortale incidente stradale ieri pomeriggio sul Raccordo anulare un uomo di 39 anni Sergio Laureti è rimasto schiacciato nella cabina di guida di un autotreno che ha violentemente tamponato una trentina di camion. La vittima era un operaio di Pomezia...

La scagura è accaduta poco prima delle 17 al chilometro 29.800 del GRA tra la via Nomentana e la via Tiburtina. Un camion targato Benevento condotto da Mario Roscilli procedeva lentamente sulla sua destra ed era al chilometro 29.800 quando è sopravvenuto nella stessa direzione un autotreno targato Rieti condotto da Sergio Laureti che abbatteva a Poggio Mirto in via Marnelli n. 67. Questi evidentemente di strato da qualcosa non ha visto in tempo il camion che lo precedeva e gli si è andato a schiantare violentemente contro...

Ennesima provocazione fascista al « Caro »

Ancora una volta la teppaglia fascista ha tentato di aggredire questa mattina gli studenti del « Lucrezio Caro » in via Venezuela. Ma i teppisti hanno desistito perché di fronte alle loro minacce i giovani non si sono lasciati intimidire e anzi hanno mostrato chiaramente di reagire con fermezza ad ogni tentativo di provocazione...

Tabaccherie semivuote

Scarseggiano le sigarette

Il monopolio tarda, o manca del tutto, nelle consegne - Introvabile il sale fino

« Un pacchetto di Diana per favore » ma « Mi dispiace - fa il tabaccaio - non sono arrivato ». « Be' fa il cliente - un pacchetto di super allora » Niente nemmeno questo sono arrivate. Al cliente non resta che uscire senza sigarette oppure ripiegare su altre marche magari più costose...

piccola cronaca

Il giorno Oggi e sabato 24 gennaio (24 341) Onomastico Babila. Cionne della città Ieri sono nati 28 maschi e 17 femmine. Sono morti 16 maschi e 12 femmine di cui 1 minore e due sette anni. Matrimoni...

Il partito

LA COMMISSIONE per gli organi dirigenti eletta dal CF e dalla CFC è convocata per oggi alle 16 in Federazione. COMMISSIONE AGRARIA - Oggi alle 16.30 in Federazione (Agostinelli e Conte) CONVOCAZIONI - Tivoli, 18, assemblea (Trazzini) S. Oreste, 19.30, assemblea (Renelli), Ariccia, 18, assemblea (Bischi Marini), Ladispoli, 18.30, assemblea (Marelli), Falcognone, 19, assemblea (Bischi), Rieti, 20, C.D. (Bongiorno), Cave, 20, C.D. (Strufaldi)...

Invalidi di guerra Anche per l'anno 1970 l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra concede l'assistenza chiomatologica e le cure chiomatologiche e idrobalneari. Gli interessati dovranno rivolgersi alla direzione provinciale dell'ONGG (piazza SS. Apostoli n. 49) presentando le relative domande entro il 28 febbraio...



Saggi

Uno scritto di Ugo Casiraghi per la mostra di Porretta Terme

Il cinema ungherese tra Marx e Freud

Dura ed energica battaglia contro un passato ormai secolare e contro gli errori dello stalinismo - Il primato dello storicismo - Una gigantesca autopsicanalisi - La tragedia del 1956 e l'attuale fase di sviluppo



Il regista ungherese Miklós Jancsó (il secondo a destra) autore del «Diaperati di Sander», dell'«Armata a cavallo», di «Silenzio e grido» è a Roma dove dirigerà per la TV un teleorama storico su Mattia Corvino

Un saggio sulla responsabilità e l'attenzione del giovane cinema ungherese è stato scritto da Ugo Casiraghi per la mostra del cinema libero di Porretta Terme. Ne presentiamo quasi integralmente un capitolo.

Di regola quando gli inviati dei giornali di cosiddetta informazione si tuffano nella produzione artistica dei paesi socialisti, il pedale che premono è (almeno oggi) quello dell'elogio quasi incondizionato delle opere e di opposizione al sistema per poter gettare su quest'ultimo ogni di sordido pudicamente tacendo che il sistema nel quale essi vivono (e viviamo anche noi) è colpevole anche nei riguardi del cinema oltre che del uomo di ben altre nefandezze. Per dirla col neofantasma Lukács «il peggior è stato socialista a sempre migliore del miglior sistema capitalistico». Tant'è vero che con tutti gli orrori del regime passato e tutti gli orrori del presente nascono e si sviluppano in quella parte d'Europa quasi a getto continuo, fenomeni cinematografici negativi della massima stizza sorti da paesi la maggior parte dei quali non avevano tradizioni in questo campo o, se le avevano, le avevano lasciate in mano della loro liberazione dal sistema di qui.

Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

Tutto ciò viene riflesso dal cinema ungherese con una onestà e una lucidità che si cercherebbero invano altrove almeno a tale grado di «omnipotenza» di un individuo politico. È ritornato è vero in primo piano l'individuo ma quale individuo? Non certo il fantasma e ridicolo campionario degli anni Trenta e della guerra, e nemmeno l'eroe troppo baldanzosamente e irrealisticamente positivo del primo decennio di dopoguerra benedetto da un individuo e se giovane quasi sempre un intellettuale che reca sulle proprie spalle tutto il peso di un essere sociale. Un individuo in crisi certo ma in nessun caso uno sradicato individualista o un eroe (che è in fondo la stessa cosa un'altra faccia della medesima medaglia di alienazione) un integrato o tale.

Si direbbe che Marx e Freud si siano finalmente a mano in questa gigantesca autopsicanalisi collettiva cui volontariamente e generosamente si sottopone attraverso il suo cinema di punta (che non è poi neppure quantitativamente un cinema minoritario) una nazione profondamente trasformata ma non certo al punto da esaurire per incanto le ingiustizie sociali né i drammi individuali. Isolare questo cinema dal contesto storico-politico che lo ha creato e che tutto sommato con una durezza e un'ostinazione inconfondibile è un controsenso o una speculazione. Quel cinema infatti può essere (e si scusi il bitacolo) contestato a tanto più efficacemente quanto più l'operazione venga condotta nel cuore delle trasformazioni che sono avvenute o che stanno avvenendo nel tessuto sociale ma che evidentemente non hanno avuto il tempo di rifarsi un'immagine non in un cinema «generazionale» come quello francese anche perché in Ungheria non esiste un dibattito contro tante cose ma non contro un cinema di papà che aveva cessato di esistere da tempo. In effetti con un cinema di punta — da Fábri a Makl da Marilasy a Kelet o a Várkonyi dallo stesso Jancsó allo stesso Kovács — si trovano aver sbagliato diversi film ma non senza anticipare alcune esperienze che avrebbero fruttificato più tardi. Ciò non toglie ovviamente che tra gli anziani e i giovani si possano notare certe differenze tendendo i primi alla oggettivizzazione del conflitto e i secondi piuttosto alla loro soggettivizzazione. In Jancsó e Kovács per esempio predomina la filosofia della storia in Szabó e Gal in Kossó e Sára uno spiccato autopsicanalisi. Ma questo è del tutto naturale perché i punti di vista non possono che essere diversi tra chi conosce anche la vecchia Ungheria e ha vissuto la seconda guerra mondiale e chi ha sperimentato pur con tutte le sue tragedie soltanto gli anni del socialismo. L'essenziale è che in entrambi i casi non molto i film e di fine ultima di ogni film ungherese odierno sembra essere quello di non sottrarre all'individuo alcuna delle sue responsabilità restituendogli dunque i suoi pieni diritti di essere pensante cui spetta sempre in sostanza l'ultima decisione. Non si vuol dire con questo che i cineasti di Budapest siano i mastri estranei ai movimenti artistici internazionali né che l'indusso di questo o quel regista straniero non possa essere avvertito in questo o quel regista ungherese a parte dallo stesso Jancsó che oggi risulta una personalità così autonoma e

originale. Non sarebbe assolutamente possibile oggi progredire senza contatti con lo sterno né a qualcosa di cui non sovietico che segna il passo proprio per questa ragione. Ma senza dubbio gli influssi qualora fossero reali sono stati adattati e integrati nelle culture nazionali ungherese in modo assai più completo di quanto non sia avvenuto in altre culture (magari tradizionalmente più esposte a suggestioni talvolta anche estranee) e infine superati in un impeto morale che — al di là della stessa cifra di linguaggio qualora esista — è scende all'individuo e si aliena ungherese dal individuo si risale sempre alla società e alla storia o da essa si discosta. Non è questa alienazione stessa (secondo non anche in Jancsó) perde i suoi contorni fatalistici per diventare un'altra pedana nella lotta — aspira senza illusioni ma le da sembrare a volte perfino disperata — per un nuovo umanesimo.

Ugo Casiraghi

più sovente ne alleva altri non di rado egualmente seri e in qualche caso anche più gravi ma «diversi». Che cosa appare infatti sullo schermo? Gli artisti del mondo capitalista arrivano per lo più a descrivere l'alienazione per se stessa come una componente essenziale e definitiva del destino dell'uomo intellettuale da un punto di vista soggettivo che per quanto ampio e profondo possa essere riflesso comunque la prospettiva di un solo individuo alle prese con il caos immenso senza possibilità di recupero e di salvezza non è mai «marginale» e scende all'individuo e si aliena ungherese dal individuo si risale sempre alla società e alla storia o da essa si discosta. Non è questa alienazione stessa (secondo non anche in Jancsó) perde i suoi contorni fatalistici per diventare un'altra pedana nella lotta — aspira senza illusioni ma le da sembrare a volte perfino disperata — per un nuovo umanesimo.

Storia

L'ultimo libro, autobiografico, di A. Carlo Jemolo

Cattolico amareggiato o borghese sconfitto?

L'ultimo libro di A. Carlo Jemolo ci offre una partecolare lussuosa rassegna della vita italiana dagli ultimi anni dell'età umbertina fino ad oggi (Anni di prova Neri Pozza Venezia 1969 pp. XII 295 lire 2.500). Si tratta di un'opera non facilmente catalogabile in un misto di memorie autobiografiche e di squarci saggiistici in quella quale le vicende italiane degli ultimi settanta anni vengono «rivisitate» con un'intelligenza critica e insieme con partecolare nostalgia da un borghese colto e disincantato cattolico praticante e al tempo stesso sostenitore dello Stato laico e laico al fondo egli stesso.

I primi capitoli: quelli del dopoguerra all'età umbertina e berlingueriana riescono a fornire un quadro abbastanza credibile di una società ancora provinciale ed elitaria e di un'epoca definitivamente lontana dall'epoca risorgimentale ormai conclusa e spenta. Non evocati di Jemolo però ritornano le delusioni e le nostalgie più che la bruciante concretezza dei problemi di un periodo storico come quello che prende il nome da Giolitti tutt'altro che «specifico» nonostante la apparenza. Sembra che Jemolo che l'autore pensi al primo quindicennio del secolo come ad una sorta di «età felice» di piccolo borghese tranquilli e soddisfatti ma qua e là di passata qualche sottile nota amara ci permette di ficcare lo sguardo nelle tenebre segrete di quella società ben pensante e falsamente prospera impastata di noia e di ipocrisia marchiata dal privilegio.

La violenza scatenata dagli interventisti alla vigilia della prima guerra mondiale il loro disprezzo per gli istituti democratici e parlamentari dell'Italia postunitaria segna non per Jemolo la fine del sistema liberale e gli appaiono come la prova generale dello squadrismo fascista. Le dedite al primo dopoguerra e al periodo fascista sono più mosse e sofferte delle prece

denza. Le percorre un sentimento onesto ma l'angolo visuale è ancora una volta parziale e monoco e si capisce che l'autore è mosso più da criteri morali che da rigorose esigenze critiche. A ciò inducono a pensare tra l'altro certe osservazioni su Mussolini e alcuni riferimenti troppo esemplificativi sugli scioperi e le occupazioni di fabbriche.

Sembra che l'autore di Chiesa e Stato in Italia non si renda conto che per scrivere una storia del ventennio mussoliniano che voglia pervenire ad una giusta comprensione dei fatti e delle loro motivazioni profonde occorre ricercare al di là delle apparenze («certi deliri delle masse operate per certi sdlinquimenti isterici di donne del popolo») le cause reali — e il drammatico scontro di classe — che portarono alla vittoria del «duce» e alla colossale mistificazione fascista. Jemolo sa bene — e certo noi non pretendiamo di insegnarglielo — che fare storia significa andare alle radici non fermarsi al fenomeno. Si potrà osservare con l'autore che questo libro più che una «storia» è un'analisi della «limitatissima testimonianza di quelli che sono stati i modi di sentire i convulsi della classe media di una generazione che sta per scomparire» ma questa precisazione pare marchiata ancora più la limitatezza di certe vedute l'angustia di certi giudizi.

Lo stesso vizio d'impostazione ritroviamo del resto nei capitoli non certo privi di interesse in cui si accenna alla «restaurazione» del secondo dopoguerra. Jemolo è convinto — ed a ragione — che non vi fu nessuna rotta col passato e da D. De Gasperi («lo spiegatore del rovescio ardente») della Resistenza si giunse a un «ritorno» fortemente «riduttivo». Però anche qui sembra sfuggirgli la sostanza vera dell'operazione compiuta dal capitalismo italiano sostenuto dagli alleati occidentali: si trattò di ben altro che di garantire una continuità formale con lo Stato fascista nella struttura della burocrazia della magistratura e della polizia (non crede Jemolo che l'Italia si tiene in mano) anche con troilando i consigli di amministrazione oltre che di leve burocratiche? Anche questi avvenimenti degli ultimissimi anni così ricchi di fermenti innovatori e rivoluzionari (la contestazione giovanile ma non solo quella) Jemolo non sa esprimere che giudizi veri e osservazioni marginali sui problemi dell'università e «sulle sorti della nostra cultura» poi egli — professore universitario — mostra una sconcertante chiusura ed elogia (mentendone) ad elogiare l'«Italia».

Nel complesso queste pagine ci restituiscono il profilo di un intellettuale onesto e di un cattolico a volte ricco di fermenti (si pensi al commosso ricordo di Buonaiuti) ma evidenziano anche limiti a nostro avviso abbastanza vistosi. Talvolta la pagina è appannata da una sorta di misonismo stizzoso e spesso addirittura da toni che si potrebbero definire qualunque stici («i parlamentari che levano sempre più i loro stipendi e pensioni»).

Ma la nota dominante ci pare proprio costituita da una sfiducia a volte senza speranza sul avvenire del nostro popolo e dell'intera umanità. Jemolo guarda la storia di oggi e di ieri lasciandosi suggestionare dal suo «temperamento angoscioso» e dalla «confusione» italiana. Siamo del resto di fronte ad una esperienza che viene da lontano come documentano gli scritti di Paolo Spriano e A. Accornero. Una esperienza a che si ricollega al «comunismo» di un cinquantennio fa e a cui i rapporti presentati come «strisce Togliatti» pur sotto l'apparenza dello spezzettamento un mezzo per ricostruire i limiti della classe come tale.

controcanale

DENUNCIA E ANALISI — TV 7 «ci complesso» — una «maniera» un buon livello più muovendosi sempre nei limiti precisi imposti all'informazione televisiva (basta pensare che non una parola è stata detta finora sulla repressione in atto nel paese e sulla lotta degli aiferotranvieri tem ambedue di fondamentale importanza anche per i problemi che implicano. Forse è d'innata in una certa misura la capacità del settimaneale di reagire prontamente agli avvenimenti di stare sull'attuale. Uno sforzo invece ci pare si possa fare nel l'uso del linguaggio televisivo. Lo ha confermato nel l'ultimo numero il servizio di Carla Ravaioli e di Meucci sul «bum» di Cesano Boscone. Costruito sul filo dell'ironia (ma fuori del solito stile servito e rendere più penetrante la denuncia della speculazione edilizia anche se a momenti si rischia di confinare tutto nell'ambito di un «caso» ma il doppio richiamo ad Agrigento neutralizzava, al meno in parte questo rischio).

Nessun rischio tuttavia sarebbe sussistito se dalla denuncia si fosse passati anche per brevi cenni all'analisi delle cause e delle responsabilità della situazione denunciata (e qui il sarcasmo avrebbe potuto farsi ferace anzi tragico). L'occasione era pronta e stava proprio nel richiamo ad Agrigento sarebbe bastato ricordare la recentissima conclusione giudiziaria dello scandalo edilizio di quella città e tirare le somme.

Ma TV 7 passa ben raramente dalla denuncia alla analisi in questo condimento di fondo (eminentemente politico) di tutta la programmazione televisiva. Nemmeno il primo servizio di questo numero con il suo questo passaggio preciso nei dati accurati nelle interviste e nelle immagini. L'intelligenza negata di Mastrolonardo e di Campanella non andava però oltre l'accorta descrizione delle condizioni dei figli degli immigrati e Torino (e qui per di più il rischio dell'impostazione riduttiva non era affatto evitato solo una degli intervistati accennava al fatto che anche i figli dei proletari torinesi spesso soffrono della stessa condizione che è una generale conseguenza della discriminazione di classe).

Critica marxista

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il numero NOVEMBRE-DICEMBRE 1969

- ★ La funzione della classe operaia e del partito
- ★ L'azione del sindacato per le riforme
- ★ La rendita edilizia - La riforma del diritto dei suoli
- ★ La crisi delle città e la funzione delle autonomie
- ★ La crisi dell'esperienza comprensoriale
- ★ La battaglia politica per una nuova urbanistica

Abbonamento L. 3.000 - versamenti col c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a:
SGRA - Via dei Frattani 4 - 00185 Roma

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una stampa a colori di PIERO GUCCIONE

Editori Riuniti

Miloš Hajek

STORIA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA 1921-1935

pp. 350 L. 3.000

Un'opera altissima il rapporto intercorso tra le due ali del movimento operaio quella comunista e quella socialdemocratica nelle acute analisi di uno studioso cecoslovacco. La prima storia largamente documentata accessibile al lettore italiano.

g. c.

Madre Vietnamita di Renato Guttuso



Una litografia originale a colori e numerata da 1 a 200 che correrà l'edizione speciale in pelle del volume « Trent'anni » di Renato Guttuso per coloro che sottoscriveranno l'abbonamento straordinario di 150.000 lire.

Riviste

Un discorso «a più voci» sui delegati di reparto

La maturità del movimento operaio e sindacale si misura indubbiamente con il grado di coscienza e combattività che i lavoratori dimostrano nelle lotte per i contratti e per le riforme. Vi sono tuttavia elementi «interni» al movimento che danno forse una dimensione più precisa dello slancio e della forza raggiunti dal sindacato non solo sul piano della elaborazione ma anche e soprattutto sul terreno della conquista di effettivi strumenti di potere nelle aziende.

Ci riferiamo in particolare ai «delegati di reparto» con i quali in numerose importanti fabbriche fra cui la FIAT, la Pirelli, l'Indesit, Rex, Iginis, la Cantoni, la Marzotto la Zegna la Rhodiote la Michelin e la Chatri per un complesso di circa 300 mila lavoratori è stato opportunamente dedicato il numero 24 del «Quaderni» di Rassegna sindacale (organo della CUII).

La panoramica che il volume ci offre non è soltanto interessante dal punto di vista della informazione e delle esperienze — cui contribuiscono con testimonianze dirette i lavoratori e dirigenti sindacali — ma anche per quanto riguarda il discorso storico-politico sull'argomento un «discorso a più voci» come dice giustamente la presentazione del «quaderno» «che vuol essere — e a nostro parere — un contributo della rivista a una linea in via di definizione» nel quale «gli emergenti parochi tratti e filoni concettuali che convergono in un'idea di una concezione del movimento dei delegati inteso come nuovo strumento di collegamento tra i lavoratori e il potere sindacale».

I delegati di reparto di squadra di linea di cottimo

non costituiscono ancora una conquista generalizzata. La platea in cui essi agiscono possono essere divisi in tre categorie: una ristretta anche se comprende le fabbriche più grandi e più importanti. Si tratta comunque di una esperienza pilota che ha dato una impronta ed una indicazione di lavoro a tutto il movimento per la conquista di una struttura nuova dell'autonomia di classe operaia del potere contrattuale articolato della rappresentanza omogenea e integrale della spinta organica all'unità».

I «delegati» pertanto rappresenterebbero sempre di più e in tutte le fabbriche e le reti di base la leva di massa e il nerbo di classe di un movimento sindacale rinnovato «a tutto» di una vera e propria democrazia di fabbrica democratica di all'interno dei luoghi di lavoro. Delegati di linea di gruppi di squadra di reparto — come ha detto Novella al congresso della UIL (29 ottobre) — Con i delegati Comitati permanenti fra le sezioni sindacali aziendali è tutto un insieme di iniziative di base che poggiando sul diritto di assemblea, concretano la linea della conquista di un solido potere sindacale nella azienda. A questa ricchezza di iniziative dobbiamo assicurare un ampio alveo unitario organizzato. Bisogna che queste realtà nuove si incontrino con l'organizzazione sindacale per diventare una iniziativa di classe ramificata ed estesa in ogni punto del Paese capace di reggere lo scontro a livello dei grandi problemi sociali nazionali.

Questo è il significato del nuovo strumento unitario di classe che sta sorgendo nelle fabbriche italiane. Siamo del resto di fronte ad una esperienza che viene da lontano come documentano gli scritti di Paolo Spriano e A. Accornero. Una esperienza a che si ricollega al «comunismo» di un cinquantennio fa e a cui i rapporti presentati come «strisce Togliatti» pur sotto l'apparenza dello spezzettamento un mezzo per ricostruire i limiti della classe come tale.

Il «quaderno» di Rassegna sindacale (organo della CUII) è un volume che ci offre una panoramica interessante dal punto di vista della informazione e delle esperienze — cui contribuiscono con testimonianze dirette i lavoratori e dirigenti sindacali — ma anche per quanto riguarda il discorso storico-politico sull'argomento un «discorso a più voci» come dice giustamente la presentazione del «quaderno» «che vuol essere — e a nostro parere — un contributo della rivista a una linea in via di definizione» nel quale «gli emergenti parochi tratti e filoni concettuali che convergono in un'idea di una concezione del movimento dei delegati inteso come nuovo strumento di collegamento tra i lavoratori e il potere sindacale».

I delegati di reparto di squadra di linea di cottimo

Notizie

● Nel 1967 e nel 1969 una serie di eruzioni vulcaniche si sono prodotte nell'isola della Deception al largo dell'Antartico. I primi rapporti di una spedizione scientifica inviata sul luogo lasciano supporre un'attività vulcanica accresciuta nel corso dei prossimi anni. Nella base centrale dell'isola è sorto un nuovo isolotto lungo circa 800 metri e con un'altezza massima di 47 metri.

● Il radar «polaris» è un sistema di difesa aerea. Con una ventina di viaggi su un aereo «Ercole» un gruppo scientifico inglese dell'università di Cambridge ha progettato di disegnare la carta dell'Antartico sulla base di dati radar montati sull'apparecchio «polaris» di «buca» circa cinque chilometri di ghiaccio rilevando così i profili delle montagne e delle valli.

● Si è aperto martedì a Praga la mostra della arte grafica italiana del XX secolo. La mostra è stata organizzata dalla Galleria d'Arte

nazionale di Praga e rimarrà aperta fino al 30 marzo. La maggior parte delle 193 opere esposte sono di contemporanei ma ve ne sono anche alcuni di classici italiani.

● In relazione col prossimo anniversario della nascita di Lenin — informata l'agenzia Novosti — è enormemente aumentato l'interesse per i documenti conservati nell'Archivio Centrale del Partito presso l'Istituto di marxismo-leninismo del Comitato Centrale del PCUS. L'archivio viene visitato annualmente da oltre duemila studiosi sovietici.

Le quattro sezioni dell'archivio — dedicate rispettivamente a Marx ed Engels a Lenin alla storia del partito e all'Internazionale Comunista — conservano documenti inestimabili della storia della lotta rivoluzionaria del proletariato. Il fondo di Marx ed Engels conta circa tremila documenti e quello di Lenin 31.000.

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

● città e nel quale possono essere rintracciati benissimo anche i germi di certi eccessi e di certe sordità o presunzioni del potere nuovo non coglie questa continuità non può nemmeno affermare una delle caratteristiche essenziali dell'ondata magiara per cui storia e presente si fondono in un unico e inconfondibile sistema di cui si configurano le sue linee di sviluppo. Non si vuol riconoscere per esempio che il cinema ungherese non combatte soltanto una dura ed energica battaglia contro lo stalinismo, ma anche e soprattutto contro un passato storico secolare nel quale ancora sul costume della nazione e nell'animo dei

Duran supera Huntley in un match entusiasmante

Pace batte Little (squalificato per scarsa combattività)

Forse Eddie Pace vincitore per squalifica di Little avrà un giorno Nino Benvenuti. Non ne siamo certi, però come non siamo sicuri che nel Palazzo dello Sport di Roma, si sia assistito ad una felice serata pugilistica. Eppure le premesse erano pro-

Ogni combattimento ha il suo genere di prologo. La sfida all'americana, fra Eddie Pace e Little, ha attirato alla solita ora e nel solito vestito Jovinelli, una piccola folla di tifosi: mista a curio e gli uni e gli altri sono in solitamente tranquilli, per niente fragorosi. Non trattandosi di una partita — quella del «Palazzone» — impastata di nazionalismo e peggio, bensì solo un combattimento di pugilato fra due campioni di alta scuola, il professore del Nevada e lo «spoiler» della California, appunto — sufficientemente popolari da

prendere le parti dell'uno o dell'altro guerriero. Forse perché ritenne che questo scontro potrebbe risultare il contratto della «boxe» professionale interpretata da due autentici professionisti. Ad ogni modo vedremo fra poche ore, a notte, ciò che accadrà fra le corde e fuori lassù all'EUR. Tornando sul polveroso palcoscenico dello Jovinelli, fra gli spettatori abbiamo rivisto con immenso piacere Alfredo Neri da Roma, un dilettante peso medio che fra il 1920 ed il 1924 vinse campionati e Torneo con grinta e stile. Avvicinò i pugni, alla bilancia si è accostata la indolezza sicuramente finta, del barbuto Eddie Pace che ha fatto registrare Kg 71,700. Malgrado l'apparenza, il serafico Little pesa 72,010 mentre il teso Juan Carlos Duran sfiora i 74 chili (per la precisione Kg 73,6). L'atteso Pulcrano ha ceduto il posto a Caruso, infine il no-

MOTIVI DI INTERESSE SUL CAMPIONATO

Fabbri spera di fermare la Juve

Cagliari rimaneggiato col Brescia

La capolista dovrebbe rinunciare a schierare Tomasini, Nicolai e forse anche Greatti

Si può affermare che la formazione è già pronta e preve della novità del ritorno di Landini apparso negli allenamenti in piena forma. Inoltre, lo squadrato Spinosi sarà quasi certamente sostituito da Bertini. Questo dovrebbe essere l'unico dubbio che assilla Fabbri, il quale ha ammonito i giocatori giallorossi «di non sottovalutare l'incontro che presenta qualche pericolo». Secondo l'allenatore romanista, infatti, la Verona è «una squadra imprevedibile e, per giunta, imbotita di «ex» sicuramente smania di ben figurare all'Olimpico».

Il Verona dovrebbe presentarsi a Roma in formazione tipo con Sienti libero e Bucentravanti. Per la verità il canomere continua ad ammettere di non voler giocare («Ho ancora male ad un ginocchio», sostiene — e penso proprio di non farcela a reggere il ritmo di una intera partita) ma l'allenatore Lucchi è fermamente deciso a richiamarlo in squadra, anche perché confortato dal parere dei medici; i quali hanno dichiarato che il giocatore è clinicamente guarito ed i mali di cui soffre sono esclusivamente di natura psicologica. A lui sarà posto il giovane

Orzi apparso infaticato di recente, mentre Sienti subentrerà allo squalificato Mascalotto. Napoli-Bari. L'eliminazione dalla «Coppa delle Fiere» non ha lasciato tracce nel morale degli azzurri partenopei, i quali hanno quasi tutti dichiarato che ad San Paolo, nel «derby» col Bari sono decisi a continuare la lunga serie di risultati positivi in campionato. Circa la formazione oltre all'assenza di Altafini, il quale ieri ha ripreso con estro posto gli allenamenti, mancherà Hamrin, colpito ad Amsterdam da un attacco influenzale. L'unico dubbio da risolvere

per Chiappella resta pertanto quello dell'ala destra: Barison o Bodavese? Nel grone di andata il risultato fu di parità 0-0. Pugliese risulterà a Napoli le alternative riguardanti i ruoli di terzo sinistro, centravanti e ala sinistra per i quali sono in ballottaggio rispettivamente Diomedè e Galli, Toffanin e Spadetto, Tonoli e D'Addosio. Nella partita di allenamento di ieri i giocatori in lizza hanno dimostrato di eguagliarsi inducendo l'allenatore a rinviare la scelta. Samp-Fiorentina. I «viola» sconfitti dal Napoli sembrano ormai usati dalla corsa per lo scudetto e doma-

mi li attende un altro impegno di fuoco incontreranno a Genova la Samp che di punti ha bisogno come il pane. Pevola comunque potrà schierare Rogora che riprende il suo posto dopo un periodo di scarsa vena. Il «Pulcrano» sembra anche in tensione a dar fiducia a Su perchi ma le riserve sul portiere le scaglierà solo domani. La Samp di Bernardini è in cattive acque e a far esplodere il cedorene ci vuole poco per cui Nielsen viene tenuto sotto pressione, come vogliono i tifosi, e non è detto che non giochi. Inoltre, incerti appaiono Cristin e Benetti per cui «Pulfo» ha i suoi problemi e risulterà non sarà facile. Vicenza-Palermo. Il Vicenza, squadra rivelazione del grone di andata, sembra ormai affannato e la sconfitta contro il Cagliari ne ha fatto vacillare le fondamenta e se mettiamo nel conto la squallida del campo e di Cinesinho, ce n'è a sufficienza per tremare una volta del Palermo con la bava alla bocca. I siciliani vogliono giocare il tutto per tutto domani: sul «neuro» di Brescia, ma è certo che l'impresa è disperata, anche se Di Bella dimostra ottimismo.

totocalcio table with columns for teams and scores. Includes teams like Bologna-Juventus, Cagliari-Brescia, Milan-Lazio, etc.

totip table with columns for race categories and winners. Includes categories like PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.



FRED LITTLE è stato battuto per squalifica e ha perso anche la borsa

Per il terzo anno consecutivo

Rally di Montecarlo: nuovo successo Porsche

MONTECARLO 23. Teza vittoria consecutiva delle Porsche tedesche al Rally di Montecarlo. Il più prestigioso raduno automobilistico internazionale, seconda vittoria consecutiva della coppia tedesca di Bjorn Waldegaard e Lars Helmer. La loro macchina di colore arancione vivo è sfrecciata sotto lo striscione del traguardo situato sul lungomare in vista del famoso casinò sotto un diluvio di applausi da parte di una folla entusiasta che per buona parte della notte ha atteso nelle vicinanze dell'arrivo.

Durante una gara a Megeve

Muore il discesista francese Bozon

MEGEVE 23. La gara di discesa libera, valevole per la coppa Emilio Allais è stata funestata da un mortale incidente: il discesista francese Michel Bozon è caduto durante la gara e prontamente ricoverato all'ospedale di Sallanches vi è deceduto nonostante una stelo sottoposto a una delicata operazione. I medici dell'ospedale hanno accertato che Bozon aveva riportato gravi ferite alla testa e alla frattura di una gamba. Anche l'austriaco Irmene Werner (Grassano) è caduto durante la corsa ed è stato ricoverato all'ospedale di Sallanches. È riportato una frattura alla

Milan-Lazio

Per la partita a San Siro contro la Lazio, Rocco dovrebbe confermare la stessa formazione vittoriosa a Bari. Contro la compagine di Pugliese infatti i rossoneri hanno fornito una prova eccellente, per cui anche se il ventiduesimo proposito di procedere alla sostituzione di Combi sembra rimandato, tanto più che il centravanti ha dato segni evidenti di ripresa. E che Combi sia intenzionato a riscattare le opache prove fin qui fornite, lo dimostra il fatto che anche ieri, mentre i compagni di squadra hanno osservato un pomeriggio di completo riposo, egli si è allenato da solo. Per la partita con la Lazio i propositi dei rossoneri non possono essere che di vittoria anche se è prevedibile che la squadra romana scenderà a San Siro più che mai interessata a portare via un prezioso punto.

Torino-Inter

Ancora una volta il Torino non potrà allineare il migliore schieramento a causa di un infortunio toccherà a Poletti, malconco dopo la trasferta di Genova, resterà a riposo. È un fatto questo, che si ripete in pratica dall'inizio del campionato. Cadde non può far altro che prendersi alto e correre ai ripari nel miglior modo possibile. Il difensore infortunato sarà sostituito da Depe trini. All'andata i granata persero per 2-0.

Roma-Verona

Dovrebbe essere una squadra agguerrita quella che incontrerà all'Olimpico il Verona. Il gioco sta tornando insieme con i risultati e un senso di fiducia among giocatori e allenatore.

Giuseppe Signori

RADIOCORRIERE

il settimanale della radio, della televisione e della filodiffusione vi suggerisce:

Advertisement for Radiocorriere-TV. It lists several television programs: Domenica 25 gennaio (18:00) 'LA DOMENICA È UN'ALTRA COSA' with Raffaele Pisù; Mercoledì 28 gennaio (13:15) 'LA RADIO IN CASA VOSTRA'; Giovedì 29 gennaio (20:15) 'CANZONI PER UN ANNO'; Giovedì 29 gennaio (22:00) 'ATTENTATO A IRONSIDE'.

su questi e sugli altri programmi della radio e della televisione ampi servizi a colori sul "RADIOCORRIERE-TV".

il "RADIOCORRIERE-TV" edito dalla ERI, presenta, alla vigilia di San Remo, una grande inchiesta sull'industria discografica in Italia.

